

## REGIONE PIEMONTE

## «ALLARMI INGIUSTIFICATI SU SANITÀ»

*L'assessore regionale Federico Riboldi rassicura tutti su solidità dei conti ed equilibri di bilancio. Smentiti i soliti «gufi» della sinistra. Prosegue intanto l'efficientamento*

## CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2027

## Savona e La Spezia finaliste



La Spezia e Savona sono tra le dieci città finaliste nel concorso per diventare Capitale italiana della Cultura nel 2027. Lo comunica il Ministero della Cultura rendendo noto i progetti selezionati dalla giuria presieduta dal giornalista e scrittore Davide Maria Desario. La Regione Liguria avrà così due città in finale. I progetti «Una cultura come il mare» alla Spezia e «Nuove rotte per la cultura» a Savona sono stati ritenuti tra i dieci più rispondenti al bando di gara rispetto alle diciassette candidature pervenute. Le città finaliste saranno convocate per le audizioni pubbliche il 25 e 26 febbraio.

■ Prosegue l'opera di risanamento dei conti della Regione Piemonte e l'impegno per migliorare la sanità regionale e ridurre le liste d'attesa. Un quadro confortante, che si scontra con alcune recenti dichiarazioni delle opposizioni che hanno lanciato allarmi, tutti privi di qualsiasi fondamento, come spiega

l'assessore alla Sanità, Federico Riboldi.

«I toni allarmistici circolati a mezzo stampa sui bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali (Asr) – afferma Riboldi – sono assolutamente ingiustificati».

Marco Cortese a pagina 3

## ARTI PERFORMATIVE

## Prende il via la stagione 2025 del Balletto Teatro di Torino



■ Dal 5 febbraio al 16 giugno, il Balletto Teatro di Torino intreccia la danza contemporanea con il respiro della Città Metropolitana di Torino, diventando custode di passioni sensibili.

La Stagione Btt\_moves è un viaggio tra corpi e spazi, un luogo di dialogo e di incontro dove le relazioni umane e artistiche si fanno tessuto. Con l'edizione 2025, il Balletto Teatro di Torino prosegue il suo percorso di promozione della danza contemporanea.

Si parte il 5 febbraio.

Marchisio a pagina 4

## Editoriale

## Cavalcare la tigre ma sarà mansueta?

di Aldo A. Mola

## SI VOLTA IL FOGLIO, SI VEDE LA GUERRA...

Domani, 20 gennaio 2025, si apre a Davos-Kloster il ventesimo World Economic Forum, uno tra gli appuntamenti più attesi per fare il punto sulla «salute» dell'umanità brulicante sul pianeta e cercar di prevedere il futuro per almeno un decennio: un periodo ragionevole oltre il quale si passa da stime attendibili a meri vagheggiamenti. Il documento di lavoro approntato nell'autunno 2024 per i quattro giorni del Forum, elaborato sulla scorta di 900 interviste a studiosi delle crisi, è improntato a realismo. Esso prospetta che i due lustri prossimi saranno dominati da conflitti armati tra diversi Stati. Tra le decine di guerre «a bassa intensità» già in corso, oggi, ai margini dell'attenzione concentrata su quelle tra Federazione russa e Ucraina e tra Israele e palestinesi, molte, come vulcani dormienti, potrebbero esplodere a breve con forza distruttiva incontrollabile. Ma le guerre sono causa o effetto di crisi oppure grani di un'unica corona di spine che avvolge il mondo? Alla loro base si rincorrono tensioni sociali crescenti all'interno dei singoli Stati e tra grandi aree, acuite dalla percezione della fine delle risorse e quindi dalle gare tra i governi per accaparrarsene a vantaggio della stabilità interna e, al tempo stesso, dalla loro pulsione verso spazi più sicuri e contro chi bussa alla porta per avere la sua parte del benessere oggi disponibile. Nel 1941, durante la seconda guerra mondiale, ormai ottant'anni addietro, alle antiche libertà di pensiero, religione e dai bisogni il presidente degli Stati Uniti d'America Franklin D. Roosevelt aggiunse quella dalla «paura» (delle guerre, delle malattie...). (...)

segue a pagina 7

## SANITÀ

## Onde elettromagnetiche per battere i virus

Servizio a pagina 11

## OTTO RICOVERATI GRAVI

## L'influenza non si ferma Liguria in zona arancione

Servizio a pagina 12

## UN MESE DI DISSERVIZI

## Trenitalia, scattano i rimborsi dei regionali

Servizio a pagina 12

## IL CASO DELL'ARTICOLO DI ARIANNE GHERSI SU CAPUT MUNDI

## Se il social «politicamente corretto» censura le analisi sul terrorismo

Monica Bottino

## LO SPETTACOLO

## Emanuele Conte racconta il padre Tonino

Monica Bottino a pagina 15

■ Ma l'intelligenza artificiale sarà davvero poi così intelligente come vogliono farci credere? O, piuttosto, è anche un modo manovrato da pochi per renderci un po' meno informati? Il dubbio è legittimo, perché ciò che ogni giorno siamo abituati a vedere sui social deve metterci in guardia. Parliamo di algoritmi, veri censori del nostro tempo, ma con i paraocchi. Per esempio, appena si tenta di scrivere un'analisi su fenomeni come il terrorismo islamico subito si viene censurati dagli algoritmi tarati sul «politicamente corretto». (...)

segue a pagina 12

## COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

## Medici israeliani in visita all'ospedale di Borgosesia

■ Medici israeliani in visita all'ospedale di Borgosesia (Novara): ultima tappa del tour che ha visto i professionisti visitare le strutture ospedaliere più importanti del vercellese.

Accolti dal sindaco Fabrizio Bonaccio, accompagnato dalla sua vice Eleonora Guida, i sanitari israeliani hanno espresso grande apprezzamento per l'ospedale Santi Pietro e Paolo. «La modernità dell'edificio e la sua ubicazione nella meravigliosa cornice delle nostre montagne hanno colpito i nostri ospiti – dichiara il sindaco – che non hanno nascosto la loro ammirazione per il nostro nosocomio e per il contesto paesaggistico in cui è

inserito. Da parte mia, ho rappresentato loro l'ottima disposizione all'accoglienza da parte della nostra popolazione verso chi desidera stabilirsi da noi portando valori positivi e desiderio di integrarsi, nella consapevolezza che siamo davanti a un'opportunità molto importante, sia per i residenti, sia per chi fugge da una situazione di conflitto».

«Siamo davanti a una soluzione innovativa – aggiunge il primo cittadino – che sta suscitando molto interesse, tanto che credo possa diventare un progetto pilota da estendere anche ad altre zone d'Italia».

Paolo Usellini

## CUNEO

## Escursione guidata al Bosco dell'Alevè

Servizio a pagina 9

## NOVARA

## La città si prepara a San Gaudenzio

Usellini a pagina 10

[www.giubileo.com](http://www.giubileo.com)

# UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI\*

LASCITI  
E TESTAMENTI

\* OTTENIMENTO  
RATEI PENSIONE

\* SBLOCCO  
CONTI  
CORRENTI

\* PATRONATO

\* VERIFICA  
PENSIONE

\* CAF

FISCO

SVINCOLI  
EREDITÀ

SUCCESSIONI

Numero Blu 24 ORE SU 24

011-8181



GIUBILEO

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito\* il nostro team di consulenti e professionisti prima e dopo il servizio funebre.

Marco Cortese

■ Prosegue l'opera di risanamento dei conti della Regione Piemonte e l'impegno per migliorare la sanità regionale e ridurre le liste d'attesa. Un quadro confortante, che si scontra con alcune recenti dichiarazioni delle opposizioni che hanno lanciato allarmi, tutti privi di fondamento, secondo l'assessore piemontese alla Sanità, Federico Riboldi.

«I toni allarmistici circolati a mezzo stampa sui bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali (Asr) – spiega l'esponente della Giunta Cirio – sono assolutamente ingiustificati. I bilanci preventivi, presentati dalle Asr a cavallo di ogni anno, sono strumenti di programmazione che indicano, oltre a tutte le spese ordinarie, anche alcuni 'desiderata', ma sempre con l'obiettivo, alla fine dell'istruttoria tra Direzione Sanità e Asr, di garantire un equilibrio economico-finanziario delle Aziende stesse».

«Ben diversi i bilanci consuntivi – precisa Riboldi – che sono invece adottati entro aprile dell'anno successivo e che certificano le cifre finali e i risultati realmente ottenuti, sulla base degli obiettivi che abbiamo assegnato ai direttori generali e che sono sottoposti a una verifica periodica e stringente».

«La sanità – ribadisce l'assessore – rappresenta per questa Amministrazione una priorità e una spesa strategica a cui destiniamo risorse aggiuntive anche rispetto a quelle del fondo nazionale, che lo scorso anno è stato incrementato per il Piemonte per oltre 300 milioni di euro

REGIONE PIEMONTE

# Riboldi: «Ingiustificati gli allarmi sulla sanità»

*L'esponente della Giunta Cirio rassicura tutti sulla solidità dei conti e sugli equilibri di bilancio*



L'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi

e sarà incrementato anche nel 2025, grazie ai 3 miliardi supplementari destinati dal Governo alla sanità».

Riboldi ricorda anche che «il bilancio della sanità nel 2024 risulterà in equilibrio» e che «così sarà anche per il 2025, anche in considerazione delle azioni di efficientamento in corso in questi anni e che continueranno nel

2025, in linea con il trend positivo di gestione della sanità, certificato anche dalla parifica positiva della Corte dei Conti».

Smentiti quindi ancora una volta tutti i 'gufi' della sinistra, che auspicavano un commissariamento.

Per Federico Riboldi «le notizie giornalistiche sui rischi possibili per l'equilibrio

dei bilanci raccontano una realtà che non corrisponde a quella del Piemonte, dove invece continuiamo a lavorare per garantire il funzionamento e l'eccellenza del sistema sanitario, a vigilare sulla spesa con rigore e attenzione come abbiamo fatto in questi anni e come ci viene certificato da tutti gli organi deputati».

Prosegue poi il Piano della Regione Piemonte per implementare la videosorveglianza all'interno delle strutture ospedaliere, così da contrastare le sempre più frequenti aggressioni al personale sanitario e intervenire per chi identificare chi commette i reati.

«Su coloro che aggrediscono operatori e operatrici

sanitari che passano le proprie notti, le proprie giornate, spesso anche in situazioni a rischio, all'interno delle nostre strutture ospedaliere il Governo bene ha fatto a inasprire le pene, cioè a mettere l'arresto differito per chi si macchia di crimini tanto efferati» – ha dichiarato Federico Riboldi.

«Noi facciamo la nostra parte – ha ribadito – con un Piano di videosorveglianza attiva nei Pronto Soccorso, una videosorveglianza che consente non solo di individuare a latere dell'evento delittuoso chi l'ha commesso, ma è una particolare tipologia di telecamera intelligente che avvisa direttamente la centrale operativa».

«Sono una particolare tipologia di telecamere intelligenti – ha spiegato l'assessore – che individuano grazie all'intelligenza artificiale il momento dell'aggressione e quindi avvisano immediatamente le centrali operative, saltando tutto il processo di telefonata che l'operatore dovrebbe fare e che chiaramente in una situazione di colluttazione o di violenza diffusa all'interno della struttura non può fare».

«Solidarietà totale – ha concluso l'esponente della Giunta Cirio – alle nostre operatrici e ai nostri operatori, ma oltre alla solidarietà fatti concreti, con un programma in tutti i Pronto Soccorso piemontesi, che verrà poi esteso a tutte le strutture, per fare in modo che chi si macchia di questi delitti possa essere rapidamente individuato e fermato».

Ancora una volta un impegno concreto, in favore della sanità piemontese.

IN ONDA LUNEDÌ ALLE ORE 21.20 SU RAI2

## Zoom Torino protagonista della trasmissione «Boss in incognito»

*Il docu-reality con Max Giusti racconterà la realtà aziendale di Cumiana*

Alberto Bozzalla

■ Si conclude, lunedì 20 gennaio alle ore 21.20 su Rai 2, la decima edizione di 'Boss in incognito', il docu-reality condotto da Max Giusti, che racconta le storie dei datori di lavoro che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare sotto mentite spoglie per una settimana insieme ai loro dipendenti.

In incognito, anche in questa stagione televisiva, lo stesso Max Giusti che, all'occorrenza, si camuffa da operaio e va in missione per conto del 'capo'.

In ogni puntata, 'Boss in incognito' racconta realtà aziendali italiane d'eccellenza: imprenditori e lavoratori che fanno grande il nostro Paese, grazie alla passione per il proprio lavoro, nonostante le tante difficoltà.

Protagonista di questa seconda puntata del 2025 sarà Umberto Maccario, amministratore delegato da quattro anni del Gruppo Zoom, azienda italiana che

vanta un fatturato annuo di 17 milioni di euro e occupa 270 dipendenti.

Zoom Torino è un 'bioparco' di concezione moderna, lontano dalla vecchia idea di zoo 'tradizionale', che ha l'obiettivo di far conoscere e proteggere gli animali, conservare e difendere le specie a rischio. Il bioparco ospita a Cumiana (Torino), in 160 mila metri quadrati, oltre 84 specie animali in 10 habitat, che riproducono fedelmente luoghi naturali di Africa e Asia, senza reti o gabbie.

Nel corso della puntata, Umberto Maccario, sotto mentite spoglie, incontrerà i suoi dipendenti: Annarita, Gemma, Enrico e Antonietta. Con Annarita, dovrà cimentarsi nella preparazione dei panini e nella gestione di un punto ristoro del parco. Con Gemma, rasserterà le tende e le cassette del resort per l'arrivo dei nuovi clienti. Con Enrico, si occuperà di pulire dalle erbacce gli habitat dei suricati e dei gibboni.

Infine, verrà messo alla

prova da Antonietta nel servizio bar, destreggiandosi tra caffè e comande da esaudire velocemente.

Ad aiutare il boss nella sua missione ci sarà Max Giusti, che dovrà occuparsi, affiancando il 'keeper' Marco, nel compito più importante di Zoom Torino: la cura degli animali.

Marco porterà Max Giusti, nei panni di Attilio, negli habitat dei lemuri per una prima colazione a base di frutta, poi dalle giraffe con secchi di sementi e qualche carota.

Infine, Max-Attilio dovrà sfamare con un biberon la piccola Sven, una renna di

qualche mese.

L'esperienza di 'Boss in incognito' mette in contatto due mondi solitamente separati e distinti: quello dei datori di lavoro e quello dei dipendenti, permettendo, sia agli uni che agli altri, di incontrarsi e comprendersi meglio.

I boss, camuffati grazie a trucco e parrucco, possono così conoscere più da vicino chi lavora per loro e scoprire, dall'interno, punti di forza e criticità della propria azienda. I lavoratori e le lavoratrici, ignorandolo, possono farsi conoscere dai propri titolari e, a loro volta, conoscere i loro boss sul



piano umano.

Ai lavoratori protagonisti della puntata, viene detto che stanno girando 'Cambio Lavoro', un programma che segue persone che hanno perso il lavoro e vengono ricollocate. Solo una volta terminata la settimana di riprese nell'azienda, i lavoratori e le lavoratrici scopriranno chi veramente li ha affiancati.

'Boss in incognito' è prodotto in collaborazione con Endemol Shine Italy, basato sul format Undercover Boss creato da Studio Lambert e licenziato da All3Media International. Il programma è scritto da Francesca Picozza (capo progetto), Elisabetta Valori, Celeste Papuli, Antonio Moreno. La regia è di Alberto Di Pasquale. Produttore Rai: Corrado Pacetti.

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONE  
PIEMONTE  
torino.gdpl@gmail.com  
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

| TARIFFA MODULO           |                    |
|--------------------------|--------------------|
| COMMERCIALE              | Euro 52,00         |
| FINESTRELLA PRIMA PAGINA | Euro 370,00        |
| FINANZIARIA / LEGALE     | Euro 80,00         |
| RICERCA PERSONALE        | Euro 57,00         |
| ELETTORALE               | Euro 52,00         |
| NECROLOGIE               | Euro 2,00 a parola |
| MANCHETTE PRIMA PAGINA   | Euro 290,00        |
| PARTICIPAZIONI A LUTTO   | Euro 2,00 a parola |

ARTI PERFORMATIVE

# Balletto Teatro di Torino avvia la stagione 2025

*Proposto un intenso viaggio tra i corpi e spazi  
dove le relazioni umane e artistiche si intrecciano*

Elena Marchisio

■ Dal 5 febbraio al 16 giugno 2025, il Balletto Teatro di Torino intreccia la danza contemporanea con il respiro della Città Metropolitana di Torino, diventando custode di passioni sensibili.

La Stagione Btt\_moves è un intenso viaggio tra corpi e spazi, un luogo di dialogo e di incontro dove le relazioni umane e artistiche si fanno tessuto.

Con l'edizione 2025, il Balletto Teatro di Torino prosegue così il suo percorso di promozione della danza contemporanea nazionale e internazionale.

Primo appuntamento il 5 febbraio al Teatro Astra di Torino con lo spettacolo 'Gli anni' di Marco D'Agostin, con Marta Ciappina.

Tra le creazioni del Btt anche 'White Pages - Dedicato al dinamismo' di Manfredi Perego, presentato in anteprima al Festival MILANOLTRE 2024.

La Stagione 2025 ospita artisti della scena italiana e internazionale, come appunto Marco D'Agostin, uno dei coreografi di punta del mondo



Gli spettacoli sono in programma dal 5 febbraio al 16 giugno 2025 della danza contemporanea a livello internazionale e vincitore di molti premi, tra cui il prestigioso Premio Ubu per Miglior Spettacolo con 'Gli anni'. Lo spettacolo si distacca dai consueti canoni di 'messa in scena' che la danza, anche quella contemporanea, ci ha abituati a seguire e porta in scena un'intensa riflessione

coreografica sulle tematiche del tempo e della memoria, intrecciando racconti di vita e dinamismo corporeo, coinvolgendo gli spettatori in un'esperienza intima e universale.

Per 'Gli anni' risulta disponibile l'audio-descrizione poetica, per rendere lo spettacolo accessibile pure a un

pubblico cieco e ipovedente, che viene realizzata in tempo reale dai danzatori e artisti Giuseppe Comuniello e Camilla Guarino.

La Stagione 2025 prosegue il 13 marzo nei suggestivi spazi della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di via Molino 16 a Torino, con un'originale serata 'site specific', che

viene organizzata in occasione dello svolgimento dei Giochi Mondiali Invernali Special Olympics Torino 2025 riservati a persone con disabilità intellettiva, dal titolo 'Corpi in Opera'.

Il Btt presenta tre lavori frutto della 'Indagine sul desiderio', il filone tematico intrapreso nel 2022. In programma, 'Studio per Aliseo' - sintesi poetica di 'Anemioi' del coreografo Manfredi Perego, creato per la danzatrice Nadja Guesewell. A seguire, in anteprima, il solo 'Umingmak' del coreografo Mauro de Candia per il danzatore Luca Tomassoni, e 'Noa', un lavoro nato dal recente processo creativo avvenuto tra la coreografa taiwanese Jye-Hwei Lin e la danzatrice Noa Van Tichel.

Il 9 aprile il Btt torna al Teatro della Lavanderia a Vapore di Collegno (Torino), con un appuntamento che arricchisce il programma e segna il ritorno della giovane compagnia spagnola 'Larreal' del Real Conservatorio Profesional de Danza 'Mariemma' di Madrid. Due i lavori firmati rispettivamente da Victoria Miranda e José Rechtes, Race e Galea.

Nella stessa serata, il Balletto Teatro di Torino è presente con l'anteprima del quartetto 'Tra', nuovo lavoro firmato dal coreografo Mauro de Candia, con il quale, dopo il successo di 'Faun', è proseguito e si è rafforzato il dialogo artistico e creativo.

L'edizione 2025 si completa grazie alle nuove progettualità della Compagnia in ambito cittadino. Con il progetto triennale 'In.Con.Tra', il Btt

approfondisce il tema sul femminile come resistenza e rinascita, collaborando con CasaBreast - in seno alla Breast Unit dell'ospedale Cottolegno di Torino - alla realizzazione di un manifesto di cura e biografia del corpo.

A suggellare il percorso, viene presentato in Stagione per la prima volta a Torino lo spettacolo 'Sista' di Simona Bertozzi, pensato per le interpreti Marta Ciappina e Viola Scaglione, che sottolinea la forza e la poesia dei corpi al femminile.

È possibile prenotare i biglietti scrivendo all'indirizzo email btt.moves@gmail.com oppure chiamando al numero 011.4730189, oppure acquistargli direttamente in teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Costi biglietti: intero euro 15; ridotto euro 12 (under 26, over 65, studenti universitari in possesso di tesserino, Abbonamento Musei Piemonte Valle D'Aosta, Abbonamento Musei Formula Extra, tessera Aiace, tessera Aics, tessera Aci); ridotto speciale euro 9 (scuole di danza e professionisti).

Fondato da Loredana Forno nel 1979, il Btt - Balletto Teatro di Torino ha festeggiato recentemente 40 anni di attività continuativa, 40 anni di danza, ricerca, sperimentazione, relazioni e collaborazioni. La compagnia è attualmente composta da sei danzatori provenienti da importanti esperienze a livello internazionale, che con crescente successo continuano l'originale percorso di creazione di spettacoli.



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

## La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

## Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)  
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)  
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

## I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com  
Tel: 0171 734917

## ECONOMIA

UN'OPERAZIONE DI SUCCESSO

## Iren colloca il primo Bond «ibrido»

*La raccolta è stata un successo. Domanda di sottoscrizione pari a quasi otto volte l'offerta*

Loredana Polito

■ Iren S.p.A. (rating BBB outlook stabile per Standard & Poor's e rating BBB outlook stabile per Fitch) ha collocato con grande successo la sua prima emissione obbligatoria perpetua subordinata «ibrida», dal valore nominale di 500 milioni di euro.

L'emissione, effettuata in esecuzione della delibera del 18 dicembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della società, ha ricevuto richieste di sottoscrizione quasi otto volte rispetto all'ammontare offerto, totalizzando ordini per un importo pari a 4 miliardi di euro.

La data di regolamento dell'emissione è prevista il 23 gennaio 2025.

L'operazione, volta a rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale e sostenere la flessibilità finan-

ziaria del Gruppo, è coerente con la strategia di crescita di Iren finalizzata all'integrazione di Egea, a cogliere nuove potenziali opportunità inorganiche, oltre alla realizzazione degli investimenti previsti nel Piano Industriale 2024-2030, e conferma l'impegno di Iren al mantenimento dell'attuale rating investment grade.

Il prestito obbligazionario, emesso in una singola tranche da 500 milioni di euro, è non convertibile, subordinato, perpetuo ed esigibile solo in caso di scioglimento o liquidazione della società, come stabilito nei relativi termini e condizioni. La cedola fissa annuale del 4,5% sarà corrisposta fino alla prima 'reset date' del 23 aprile 2030. A partire da tale data, salvo non sia stato interamente rimborsato, il titolo maturerà un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni di riferimento,

incrementato di un margine iniziale di 221,2 punti base. Il margine aumenterà di 25 punti base a partire dal 2035 e di ulteriori 75 punti base dal 2050, per un importo cumulato di 100 punti base.

La cedola fissa è pagabile annualmente in via posticipata nel mese di aprile, a partire da aprile 2025. Il prezzo di emissione è fissato al 99,448% e il rendimento effettivo alla prima reset date è pari a 4,625% per anno.

I titoli, destinati a investitori qualificati, saranno quotati sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin). Si prevede, inoltre, che agli stessi venga assegnato da parte delle Agenzie un rating di BB+/BB+ (S&P's/Fitch) e un equity content pari al 50%.

L'operazione di collocamento è stata curata da Bar-

clays, BofA Securities, Citi, Goldman Sachs International, Intesa Sanpaolo (Imi Cib Division), Mediobanca, Société Générale Corporate & Investment Banking e UniCredit in qualità di Joint Lead Manager.

«Siamo lieti di annunciare che il 2025 si apre con l'emissione inaugurale di un bond ibrido da 500 milioni di euro. La ricezione di mercato oltre le aspettative ci ha portato a ottenere un risultato straordinario, con una domanda che ha superato di quasi otto volte l'offerta, totalizzando ordini per un importo di oltre quattro miliardi di euro, a testimonianza della solidità e della credibilità di Iren sul mercato» - dichiara Luca Dal Fabbro, presidente esecutivo del Gruppo Iren.

«Questa iniziativa - aggiunge Dal Fabbro - è perfettamente in linea con la nostra strategia di crescita,



Luca Dal Fabbro, presidente esecutivo del Gruppo Iren

che prevede l'integrazione di Egea e la realizzazione degli investimenti previsti nel nostro Piano Industriale 2024-2030, consentendoci di mantenere un'adeguata flessibilità finanziaria per cogliere eventuali ulteriori opportunità di sviluppo».

«Siamo soddisfatti del risultato dell'operazione - afferma Giovanni Gazza, Cfo del Gruppo Iren - che ci consente di rafforzare ulteriormente la struttura patri-

moniale del nostro Gruppo, diversificando altresì la base degli investitori. L'emissione del bond ibrido garantisce un'elevata flessibilità finanziaria a supporto del raggiungimento dei target economico-finanziari fissati nel Piano Industriale e riflette il commitment di Iren di perseguire una crescita nel rispetto di robuste metriche di credito in linea con gli attuali rating investment grade».

Elena Marchisio

■ A Torino, nel 1911, il giovane imprenditore italo-svizzero Walter Martiny inizia a pensare all'idea di una serie di prodotti in gomma vulcanizzata, tecnologia inventata da Charles Goodyear. Qualche anno dopo fonda la Superga (marchio che dal 2007 fa parte della galassia dell'italiana BasicNet) e inizia a produrre stivali di gomma totalmente impermeabili che riducono i rischi di malattie e infezioni, tipiche dei luoghi paludosi e delle piantagioni di riso.

Nel 1925, Martiny crea una delle prime scarpe sportive al mondo con suola in gomma vulcanizzata, antiscivolo e resistente, per

MADE IN ITALY

## L'iconica Superga «2.750» compie cento anni

*La famosa calzatura è nata a Torino dalla mente dell'italo svizzero Walter Martiny*

soddisfare le esigenze della moglie tennista (all'epoca si usavano scarpe con suola in corda per giocare

sulla terra rossa). Nasce così un'icona: la classica «Superga 2.750», che oggi compie 100 anni e li festeg-

gia a Pitti Uomo 107, con il lancio del modello «2.750 Made in Italy», in vendita da aprile in negozi selezionati. Dal sapore vintage, è in color écru, come il canvas prima che venga tinto.

Riconosciuta come «uno dei 50 oggetti che hanno fatto la storia in Italia» durante i festeggiamenti per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011, è oggi considerata simbolo di scarpa casual, ma cool, dal fascino senza tempo.

Ancora oggi il punto di forza di questa calzatura è

il processo di vulcanizzazione, ovvero il trattamento del caucciù con lo zolfo ad alte temperature per ottenere un materiale resistente, ma flessibile.

Amata dalle celebrities come Kate Middleton, Haley Bieber, Tina Kunakey e Ed Westwick, continua ad avere successo per la sua linea semplice dal sapore retro, un classico per tutte le età. E ed è pure indossata dagli sportivi, tennisti soprattutto. D'altra parte Superga ha sempre avuto un forte legame con i tennisti: creò il modello 'Panatta',

con cui nel 1976 il campione vinse il Roland Garros, e il modello 'Lea Pericoli', con lavorazione jacquard.

Tra le novità della nuova collezione per l'autunno/inverno 2025/26 di Superga ci sono una versione con tomaia in pelle di vitello e stampa leopardata, una più romantica, una in tessuto jacquard con motivo floreale barocco. Nella collezione c'è anche un nuovo modello legato alla passione per la montagna: uno scarponcino da trekking con la sua suola car-

AUTOMAZIONE

## Effecto Group si espande negli Stati Uniti

■ Effecto Group, leader nella produzione di componenti per l'automazione e la robotica, parte del Gruppo Piero Giacomini con sede a San Maurizio d'Opaglio (Novara), annuncia il rinnovamento della sede statunitense di Glenville (NY).

Con un investimento di oltre un quarto di milione di dollari, il Gruppo piemontese inaugura una nuova e rinnovata struttura, con una superficie di oltre 1.600 metri quadrati, con un laboratorio di applicazioni all'avanguardia e una sala di formazione.

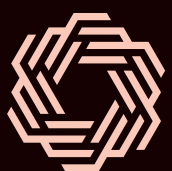
«Effecto Group conta 65 dipendenti e ha un fatturato consolidato di 13 milioni di euro. Il 2024 si è confermato un anno di soddisfazioni per il gruppo

che, pur in un rallentamento globale del mercato dell'automazione e della robotica, prevede di mantenere i livelli di fatturato del 2023. Per mantenere gli elevati standard produttivi e rispondere alla crescente domanda internazionale, Effecto Group ha in programma nuove assunzioni di personale, principalmente nei reparti commerciale, marketing e progettazione, con l'obiettivo di creare un'eccellenza italiana della tecnologia in grado di competere a livello globale nel settore dell'automazione» - dichiara Giovanni Patrini, general manager di Effecto Group.

Paolo Usellini



# Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI  
& PARTNERS**  
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

**“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”**

**Le banche territoriali** hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere  
un vantaggio competitivo  
per la tua divisione investimenti  
Inquadra il QR Code oppure visita:  
[www.cunibertipartners.it/istituzionali](http://www.cunibertipartners.it/istituzionali)

#### **CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA**

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

[info@cunibertipartners.it](mailto:info@cunibertipartners.it)

[www.cunibertipartners.it](http://www.cunibertipartners.it)



# l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Gli uomini, si affermò, hanno diritto alla serenità (persino alla “felicità” evocata dalla Dichiarazione di Indipendenza del 4 luglio 1776), a guardare con fiducia al futuro. Altrimenti essi diffidano, si arroccano e si preparano a difendere con le unghie e coi denti le proprie aiuole tramite lo Stato e, se occorre, contro lo Stato. La mancanza di certezze, insomma, fa regredire all’“homo homini lupus”.

Mentre le alleanze difensive sino a poco tempo addietro costituivano i pilastri portanti della sicurezza (era il caso della Nato), le previsioni danno per scontato che i prossimi anni registreranno l'aumento di tensioni e di probabili conflitti armati tra medie e piccole “potenze”, in assenza di poteri regolamentari sovranazionali, un tempo efficaci, oggi irrisi. Il 2024 ha certificato l'assoluta irrilevanza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, il cui segretario generale Guterres ha predicato al vento mentre il Consiglio di Sicurezza è stato paralizzato dai veti incrociati di potenze direttamente o indirettamente coinvolte nelle guerre o interessate alla loro prosecuzione perché esse logorano i contendenti e giovano agli Stati di seconda fila, fornitori di armi e a loro modo protagonisti. Fanno storia. Mucidiale.

L'anarchia internazionale oggi dominante rende impossibile un'azione comune nella difesa dell’“ambiente”, relegato nel dimenticatoio da grandi potenze quali Cina e India e dagli stessi Stati Uniti d'America e ormai troppo costosa anche nell'Europa che si erse a sua paladina, salvo poi ripiegare su trincee arretrate a cospetto dello squilibrio tra risorse e costo della stabilità occupazionale, preoccupazione ovunque dominante e tutt'uno con il sistema pensionistico e assicurativo: ovvietà per molte persone dell’“Occidente” ma chimere per tanta parte dei popoli che mancano di acqua, farine e assistenza medica. Come cavalcare la tigre? Sarà mansueta o si volterà contro il domatore?

Le criticità che impediscono di guardare al di là del 2035, cioè di un domani a portata di programmazione d'urgenza, intaccano anche il potere salvifico o almeno consolatorio della Parola. Mentre viene invocato il ritorno alla cooperazione e alla solidarietà internazionale, anzitutto per fronteggiare nuove epidemie, la cui prossima nefasta esplosione è data per scontata da tutti gli studiosi che se ne occupano senza falsi allarmismi e senza ingenuità illusioni, nessuno riesce a garantire un futuro di pace per i viventi e meno ancora per le “generazioni venture”.

## SPERANZA O PROGETTO?

Se, appunto, le Parole segnano i tempi, va constatato che quella scelta da papa Francesco quale ispirazione dell'Anno Giubilare è “Speranza”, molti passi indietro o di lato rispetto a “Progetto”, che significa controllo razionale del presente, previsione e programmazione: criteri neopelagiani. Chi ha qualche anno alle spalle ricorda che verso la soglia degli Anni Sessanta del Novecento l'ONU lanciò il piano decennale per lo sviluppo, destinato a imprimere la svolta verso il benessere anche per i popoli sino a quel momento diseredati del Quarto mondo. Fallì, travolto dalla sequenza di guerre connesse alla decolonizzazione. Queste

# Cavalcare la tigre ma sarà mansueta?

oggi sono rimosse dalla memoria e del tutto dimenticate a vantaggio della leggenda secondo la quale il cammino verso l'unione (per ora va scritto in minuscolo, perché la sua sostanza latita) ha garantito la pace agli abitanti dell'Europa. La realtà è molto diversa. In effetti i popoli della parte occidentale del Vecchio Continente non si sono più azzuffati in carneficine come avevano fatto nella prima metà del secolo scorso. Ma ciascuno di essi (a eccezione di Germania, Italia e Spagna, Paesi usciti malconci da un decennio di guerra e privati di colonie) si sono logorati in lunghe guerre per perpetuare il dominio sugli antichi imperi, dall'Africa all'Indocina e all'Indonesia e lembi delle Americhe. Esse coinvolsero Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi, Belgio e persino il Portogallo, nominalmente ancora padrone di Angola e Mozambico, dopo aver perso “enclaves” in India. Qui e là rimasugli di quegli imperi, rivestiti con nuove denominazioni, ancora sussistono. Tra gli esempi memorabili vale il caso delle Falkland mezzo secolo fa al centro della guerra guerreggiata tra Repubblica Argentina e Gran Bretagna. Ma molti altri “pezzi di sovranità” sono oggi disseminati negli spazi extra-europei, micce di possibili nuovi sanguinosi conflitti.

La rivendicazione della Groenlandia, antico dominio dalla minuscola Danimarca, da parte di Donald Trump non è una sortita fuori le righe, ma la profezia della carta politica del pianeta che verrà disegnata entro qualche decennio. È la Storia nel suo continuo divenire. I confini di gran parte dell'Africa e del Vicino e Medio Oriente, a parte l'Algeria che la Francia iniziò a sottomettere con metodi di ordine brutalità sin dal 1830, sono stati tracciati tra il 1880 e le paci pattuite tra i vincitori e dettate ai vinti dopo la prima guerra mondiale. Quei confini erano così artificiali che nessuno si scandalizza se la ora Siria sia deflagrata e il suo futuro rimanga assai oscuro. Parimenti precari sono quelli dell'America centro-meridionale, nata dalle “rivoluzioni” che dal 1812 traghettarono la Nueva España sotto l'egemonia euro-statunitense.

## TECNOLOGIE FUORI CONTROLLO

Se quanto avviene e avverrà negli anni venturi rimane dunque incerto e fonte di fondate preoccupazioni, altrettanto va detto del controllo militare dell'informazione tramite i satelliti spaziali: un “mondo” sul quale il Rapporto del World Economic Forum non si pronuncia se non in modo indiretto, accennando alle “tecnologie fuori controllo”, ovvero a poteri che vanno al di là di quelli dei governi della quasi totalità degli Stati. Questi si dichiarano o rivendicano o si ripromettono di tornare pienamente sovrani o illudono i loro cittadini di esserlo, ma lo sono sempre meno o non lo sono affatto perché le decisioni supreme su di essi sono in mano altrui, di “potenze” senza territorio ma di gran lunga più forti di Stati vastissimi e bisognosi di tutto, a cominciare dalle “informazioni”. Un tempo vi erano “governi in esilio” contrapposti a quelli in carica e votati dai loro cittadini o sudditi (ve ne sono anco-



ra e altri si aggiungono, ma senza efficacia), ora vi sono “governi” che non fanno parte di alcuna Istituzione, dall'ONU alle sue varie emulazioni. Si fondano su potere finanziario, tecnologia ed elusione da ogni vincolo formale e sostanziale. Esistono.

Dunque le vere disuguaglianze, al di là di quanto avverte allarmato il Rapporto del World Economic Forum, non riguardano tanto le classi sociali all'interno dei Paesi ma il dominio delle tecnologie a livello globale. Su quel terreno si misurano le gerarchie tra gli “Stati”, sia fisici (un territorio con i suoi confini) sia di altra natura: i tecnocrati economico-finanziari e quelli dell'informazione, poteri fluidi, impalpabili e nondimeno decisivi, capaci di segnare per tempi imprevedibili le sorti materiali dei popoli, scatenando una sequela ininterrotta di guerre. Alla fine della seconda guerra mondiale due corti condannarono alla forca i vertici politici e militari della Germania e del Giappone. In Germania erano tutt'uno. In Giappone dipendevano dall'imperatore, che ne uscì indenne. Nessuno chiamò in giudizio chi, anche dall’“Occidente democratico”, aveva finanziato l'ascesa del nazionalsocialismo di Hitler considerandolo un bastione contro il bolscevismo di Stalin. Nei suoi ultimi tempi ci meditò il politologo Giorgio Galli, erroneamente inascoltato, quasi fosse visionario.

## A SCUOLA PER CAPIRE CHE COSA?

A fronte della realtà effettiva odierna e delle sue prospettive di medio periodo (su quello ulteriore non è prudente pronunciarsi) su- scita qualche sconcerto l'annuncio della riforma dei programmi dell'istruzione elementare e della scuola primaria inferiore (oggi in buona salute e apprezzata anche dall'estero) lasciata trasparire dal ministro della Pubblica Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, docente di diritto pubblico romano. Al momento non è possibile discuterne in modo assertivo perché non si dispone del testo della “riforma”, ma solo di un annuncio lanciato probabilmente per “sondare il terreno” in vista di ulteriori accorgimenti. La bozza contiene tuttavia alcuni spunti da subito meritevoli di considerazioni, affinché

non si possa dire che una novazione di tale portata avviene nell'indifferenza generale o quanto meno di chi ancora si occupa della scuola. Una riforma dell'istruzione, destinata ad andare a regime entro un anno, inciderà sul percorso formativo di una generazione e i suoi riflessi positivi o negativi saranno verificabili tra un ventennio, quando, mentre i bambini di oggi saranno quasi adulti, la maggior parte di quanti oggi sentono di doverne discutere saranno passati all'Oriente Eterno. Proprio perciò occorre capire oggi quale sia non la francescana “speranza” ma il razionale “progetto” soggiacente alla riforma proposta da un ministro di accertata cultura storica e giuridica qual è Valditara.

In sintesi, le novità consisterebbero (il condizionale è d'obbligo) anzitutto nell'introduzione della “musica” (“canto, suono, civiltà musicale” pare abbia dichiarato la sottosegretaria di Stato all'Istruzione Paola Frassinetti; altri aggiungono “strumenti e coro”). Nell'oltretomba se ne rallegra Gabriele d'Annunzio che nella Carta del Carnaro assegnò valore costituzionale alla musica e al teatro, non solo “rappresentazioni” occasionali ma “vita” della città dell'uomo. Però, poiché le ore di lezione nelle aule non sempre impeccabili delle scuole odierne non sono moltiplicabili all'infinito, si tratta di capire se i nuovi insegnamenti vadano a detrimento di altre discipline e precisamente di quali.

Lo stesso vale per l'ora di studio del latino (da taluni accolta con tripudio prima di saperne di più) che verrebbe introdotta dalla seconda classe della media primaria. In quanto “facoltativa” sarebbe fuori orario curricolare? In questo caso, che cosa farebbero in quell'ora gli allievi le cui famiglie non optano per il suo insegnamento? O si faranno classi differenziate: “latini- sti” nelle une, riluttanti nelle altre? E quale costruito formativo può avere lo studio del latino ristretto in un'ora la settimana? O vi si dedica il tempo necessario o è solo un occholino, strizzato “per vedere l'effetto che fa”. Se riforma vuol essere, quell'ora settimanale non apre alcuna porta “al vasto patrimonio di civiltà e tradizioni”, né consente di “ritrovare il tema, im-

Il mondo che venne per quello che verrà: “Alza la prora e volgila allo spazio...”.

portantissimo, dell'eredità”, cui pare abbia alluso il ministro. Ci vuol altro per apprendere e “somatizzare” il latino (non parliamo del greco). A meno che quell'ora facoltativa serva ad anticipare la scelta della prosecuzione degli studi nella media superiore e costituisca pertanto più un discrimine che un'opportunità. Se si ritiene che apprendere i rudimenti del latino sia salvifico, il suo insegnamento dev'essere obbligatorio e con adeguato numero di ore settimanali. Significherebbe però – le cose vanno dette come sono – capovolgere ab imis la scuola primaria concepita con l'introduzione della “media unica”, che ha presentato e presenta manchevolezze come ogni cosa al mondo, ma ha avuto il merito di scolarizzare sino al quattordicesimo anno d'età milioni di bambini prima ai margini dell'istruzione pubblica.

## DOVE PARA VALDITARA?

Il ministro ha fatto sapere di aver consultato studiosi insigni delle diverse discipline per approntare l'annunciata riforma e ha sciorinato molti nomi che non menzioniamo. Era il minimo che potesse fare. È però difficile dire se i consultati si riconoscano nelle sue proposte. Prima o poi se ne saprà di più. Chi abbia avuto a che fare con vicende analoghe sa come sia facile essere ridotto a paravento di decisioni che prescindono da qualsiasi suggerimento basato su scienza ed esperienza. Quel che risulta niente affatto convincente è il proposito, enunciato con forza dal ministro, di separare lo studio della storia da quello della geografia. Sono discipline diverse? Certo. Tanto la “storia” quanto la “geografia” sono ciascuna un complesso di specialità sicché il loro insegnamento e apprendimento, tanto più se disgiunto, dipendono dall'orario messo a disposizione. Nella scuola elementare e nella media primaria (non stiamo parlando dei cinque anni delle medie superiori, perché di questo si tratta) la loro fusione in geo-storia non è affatto infondata e, se insegnata in modo appropriato, non risulta che abbia sortito effetti negativi. L'ignoranza degli allievi non nasce dall'inadeguatezza dei programmi ma è il prodotto di insegna-

mento di bassa qualità, distrazione dei discenti e pretesa dei genitori di avere figli con ottimi voti, poca fatica e nessuna seccatura domestica.

Tra i propositi del ministro lascia invece più che perplessi il primato pressoché esclusivo assegnato nello studio della storia a popoli italici, antica Grecia, Roma, cristianesimo, rinascimento, unificazione nazionale e a un generico Occidente. Nessun cenno all'Illuminismo, senza il quale non si comprendono né il Risorgimento, né il Novecento liberale? Forse va scordato per le sue venature razionali? Va osservato inoltre che se la spruzzatina di latino può essere considerata una belluria, la riduzione della storia a dimensione “locale”, qual è quella dell'Italia, costituisce un incomprensibile e inaccettabile passo indietro rispetto alle esigenze di formazione dell'italiano odierno e futuro: cittadino europeo, proiettato a confrontarsi con la molteplicità di etnie, lingue e di costumi di tutto il mondo, con i quali già è e sempre più si troverà a fare i conti nei decenni venturi, anche a casa propria.

Lo scolaro oggi ha bisogno di essere messo in grado di capire un articolo o un telegiornale nel quale non si parla solo dell'Italia e non si citano solo le vette alpine o appenniniche ma si parla di Russia (che nei nuovi insegnamenti non sarebbe più Europa), Cina, India, Africa: insomma di tutto quello che era chiarissimo ai patrioti italiani dell'Ottocento e per sua fortuna lo era e lo rimane per la chiesa cattolica apostolica romana come di altre istituzioni internazionali quali la massoneria.

Indubbiamente gli allievi, secondo quanto ventilato dal ministro, potranno e dovranno studiare poeti del Novecento (cita tra altri il ferrarese Riccardo Govoni e il perugino romanizzato Sandro Penna, sublime cantore dell'eros omosessuale, ma lascia ai margini Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo: due Premi Nobel...). Però perché cancellare il già oggi obliato Giosue Carducci di “Pianto antico” e di “Davanti San Guido” e altri classici della letteratura italiana? Con buona pace del ministro, gli ultimi versi del “Tramonto della luna” dello schivato Giacomo Leopardi sono comprensibili anche ai bimbi delle elementari se ben guidati. E oggi sono drammaticamente attuali: “Ma la vita mortal, poi che la bella / Giovinezza spari, non si colora / d'altra luce giammai, né d'altra auro- ra, / Vedova è insino al fine; ed alla notte / che l'altre etadi oscura, / segno poser gli Dei la sepoltura”. Il ministro esorta infine a studiare la Bibbia. Quale dei suoi multiformi libri? Il Deuteronomio, i profeti, i lirici e i sapienziali? O l'Ecclesiaste? Forse è quest'ultimo che deve essere meditato da tutti, governi compresi: «Vanità delle vanità, tutto è vanità. Ogni cosa ha il suo tempo sotto il cielo. Tempo di demolire e tempo di edificare...» Ma per costruire non bastano speranze. Occorre un Progetto razionale, coerente con la realtà e consapevole che il mondo odierno è un universo armato sino ai denti e in corsa verso il precipizio. Gli scolari hanno diritto a conoscerlo; e i genitori hanno il dovere di fare la loro parte per aiutare la scuola a compiere la propria. Piuttosto che “riformare” tanto per dare un segnale è preferibile migliorare l'esistente. Lo insegna l'Ecclesiaste (1, 10): “nihil sub sole novum”...

Aldo A. Mola

SAA SCHOOL OF MANAGEMENT  
(UNIVERSITÀ DI TORINO) PRESENTA LA  
QUARTA EDIZIONE DEL



# MASTER EXECUTIVE IN GESTIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE

[MASTERRISORSEUMANE.SAA@UNITO.IT](mailto:MASTERRISORSEUMANE.SAA@UNITO.IT)

**KICK OFF**  
MARZO 2025

**MODALITÀ**  
IN PRESENZA + ONLINE



SPONSOR DELLE EDIZIONI PRECEDENTI



ATTIVITÀ PREVISTA PER SABATO 25 GENNAIO

# Escursione guidata nel Bosco dell'Alevè

*Un'occasione per scoprire una delle aree verdi più suggestive della Valle Varaita grazie al Parco del Monviso*



■ Sabato 25 gennaio il Parco del Monviso organizza "Tra i cembri dell'Alevè", un'escursione guidata alla scoperta di uno dei più preziosi patrimoni naturalistici dell'intero arco alpino, il Bosco dell'Alevè. Il percorso, che non presenta particolari difficoltà escursionistiche, permetterà ai partecipanti di immergersi nella magica atmosfera invernale di questo bosco millenario, costituito quasi interamente da maestosi pini cembri. L'itinerario si sviluppa per circa 5 chilometri con un dislivello di 150 metri, per una durata complessiva di percorrenza di circa 3 ore, tra andata e ritorno. Il ritrovo è fissato alle ore 10 a Casteldelfino, nel parcheggio adiacente alla chiesa parrocchiale di Santa Margherita: da qui il gruppo si sposterà con il minor numero possibile di automobili fino al rifugio Alevè di Pontechianale, punto di partenza effettivo dell'escursione a piedi. Data la stagione invernale, si raccomandano abbigliamento e calzature adeguate alla neve; è obbligatorio essere in possesso dei ramponcini, da utilizzare in caso di necessità. La guida si riserva la facoltà di modificare l'itinerario in base alle condizioni meteo-

logiche e dei sentieri. Al termine dell'escursione, è possibile partecipare ad un pranzo a base di polenta

presso il ristorante "Il Mulino delle Fucine" di Casteldelfino. Sono disponibili 20 posti ed è necessario preno-

tare dal sito [www.parcomonviso.eu](http://www.parcomonviso.eu) entro le ore 12 del giorno precedente, specificando se si intende par-

tecipare al pranzo; per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Associazione Itur all'indirizzo di posta

elettronica [monviso@itur.it](mailto:monviso@itur.it). In caso di condizioni meteorologiche avverse, l'organizzazione si riserva di annullare l'escursione, dandone tempestiva comunicazione agli iscritti. Il Bosco dell'Alevè rappresenta una formazione unica nell'intero arco alpino. Situato nei territori di Casteldelfino, Pontechianale e Sampeyre, si estende per circa 825 ettari tra i 1.500 e i 2.500 metri di quota. È costituito per più del 90% della sua estensione da pini cembri, un albero chiamato «èlvou» in lingua occitana (da cui deriva il toponimo Alevè), e per il restante 9% da Larice. Le sue origini sono così antiche da essere citato persino nell'Eneide di Virgilio, dove il Monviso viene definito «Vesulus pinifer», e nella Naturalis historia di Plinio il Vecchio. Dal 1949 il bosco è inserito nel Registro dei boschi da seme, fondamentale per la raccolta delle sementi destinate alla creazione di nuove cembrete sulle montagne italiane. Nel 2000 è stato dichiarato Sito di Interesse Comunitario (SIC) e nel 2016 sono state approvate specifiche misure di conservazione sito-specifiche per garantire la tutela di questo prezioso ecosistema.

EVENTO PROMOSSO DAL CUNEO BIKE FESTIVAL

## Un viaggio di scoperta in sella alla bicicletta

*Il racconto di Michela Tallone e Andrea Dotta diventa un albo illustrato e un podcast*

■ Sabato 25 gennaio 2025 dalle ore 15.30 alle 17.30 presso Famù nel Parco a Cuneo (viale Angeli 25), ha luogo il primo appuntamento «off» 2025 del Cuneo Bike Festival, promosso in collaborazione con scrittorincittà. Attraverso la presentazione di un libro, la proiezione di un video e un laboratorio creativo per bambini dai 6 agli 11 anni, si ripercorre il viaggio a pedali di 1.980 chilometri affrontato dai cuneesi Michela Tallone e Andrea Dotta tra il 31 luglio e il 12 agosto 2024 da Cuneo a Santiago e Compostela per sostenere la ricerca sul cancro con una raccolta fondi a favore dell'Airc. Il viaggio è confluito in un volume illustrato dal titolo "Le avventure di Fiocco Rosso e Blu. Pedalando per

la ricerca" (pubblicato a dicembre 2024 da Primalpe editore con prefazione a cura dell'Ufficio Mobilità del Comune di Cuneo) e in un podcast, disponibile su Spotify al link [bit.ly/avventure-fiocco-rosso-blu-spotify](https://bit.ly/avventure-fiocco-rosso-blu-spotify). Dopo la presentazione del libro e la proiezione del video, i bambini sono invitati a colorare i simboli del viaggio e ad animare una cartina che verrà affissa su una vetrata del locale. Il laboratorio creativo permette la costruzione di un racconto partecipato del viaggio. L'appuntamento è a partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria su Eventbrite al link [bit.ly/cbf-fiocco-rosso](https://bit.ly/cbf-fiocco-rosso).

"Un viaggio in bicicletta ti permette di vedere il mondo alla giusta

velocità, riappropriandoti del tuo tempo e scoprendo l'essenza delle cose", spiegano i due protagonisti. Gli amministratori comunali che alla partenza del viaggio hanno salutato i due ragazzi in piazza Galimberti a Cuneo sottolineano come "Il viaggio di Michela e Andrea è un racconto che, attraverso la bicicletta, mette in relazione il prendersi cura degli altri con la raccolta fondi per AIRC e al tempo stesso si cura dell'ambiente e della scoperta lenta del territorio. Un cammino come quello di Santiago permette di scoprirsi, scoprire gli altri e il mondo che ci circonda, senza dimenticare le proprie origini e con la voglia di dividerlo per ispirare altri a provarci".

Quello di sabato 25



Michela Tallone e Andrea Dotta in arrivo a Santiago de Compostela

gennaio è il primo di una serie di appuntamenti che nei prossimi mesi precederanno la quinta edizione del Cuneo Bike Festival, in programma il prossimo settembre in concomitanza con la Settimana Europea della Mobilità. Altri ne seguiranno a partire da venerdì 28 febbraio con il racconto di un viaggio a pedali in Nepal; sabato 8 marzo una pedalata al femminile grazie alla prima tappa del CCPink Piedmont Tour; da venerdì 14 a domenica 16 marzo la partecipazione alla quarta edizione del Terres Monviso Outdoor Festival a Saluzzo; venerdì 11 aprile ancora un racconto di un viaggio in bicicletta, questa volta nel Caucaso; a maggio un appuntamento all'interno del Cuneo Montagna Festival; a giugno la partecipazione alla 36ª edizione della granfondo ciclistica internazionale "La Fausto Coppi" in programma domenica 29 giugno.

UFFICI COMUNALI

## Presentato il nuovo orario per il Communal Living

■ Il Centro Servizi di Communal Living, in via XX Settembre 7/A a Cuneo, cambia gli orari di apertura, per venire incontro alle esigenze degli utenti.

Questi i nuovi orari:

Lunedì dalle 14.00 alle 17.00.

Martedì - Giovedì - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

Mercoledì dalle 10.00 alle 13.00.

Per chiunque non riuscisse a passare negli orari di apertura è comunque sempre possibile telefonare per un appuntamento fuori dall'orario al seguente numero: 3881707449.

Communal Living è un progetto nato dalla collaborazione tra Comune di Cuneo, Open House ed Eclectica+, selezionato e so-

stenuto dal Fondo per l'Innovazione Sociale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che connette domanda e offerta dei servizi di supporto all'abitare con l'obiettivo di favorire la qualità della vita domestica, l'indipendenza, e punta a rendere conciliabili lavoro, attività di cura e tempo libero. È operativo a Cuneo con il Centro Servizi in via XX Settembre 47/A e online con il sito [www.communalliving.it](http://www.communalliving.it). Per l'anno 2024 il progetto è sostenuto da CRC Innova in qualità di soggetto finanziatore, in attesa che il Ministero comunichi quali progetti saranno ammessi alla terza fase.

Per ulteriori informazioni sul progetto Communal Living è possibile consultare il sito del progetto o scrivere a [info@communalliving.it](mailto:info@communalliving.it).



PATRONO DELLA CITTA' E DELLA DIOCESI

# Verso san Gaudenzio, tanti eventi: culturali e religiosi

«Un momento unico per la nostra comunità» dice il sindaco Canelli

Paolo Usellini

■ San Gaudenzio, patrono della città e della diocesi di Novara, oltre che di tanti paesini sparsi sul territorio. Il capoluogo è il centro di tutti gli eventi civili e religiosi.

Ieri pomeriggio l'apertura dello Scurolo nella basilica di San Gaudenzio e la venerazione delle reliquie del Santo patrono. Oggi, dopo le lodi delle 10, la messa sarà celebrata dal parroco delle parrocchie unite del centro città, mons. Renzo Cozzi. Ad animare ci saranno i Cantores Graduales. La messa è prevista anche alle 12 e alle 18 (dopo i vesperi alle 17.15), presieduta dal vescovo di Biella mons. Roberto Farinella. L'animazione liturgica sarà affidata alla Corale San Bernardo.

Martedì 21 gennaio, nella vigilia della festa, il programma delle celebrazioni prevede le lodi alle 8.45, la messa alle 9 e alle 11, i vesperi alle 17 e, alle 18, la messa presieduta da mons. Fausto Cossalter, vicario generale, animata dalla Corale di San Gaudenzio.

La festa, mercoledì 22 gennaio Nella solennità di San Gaudenzio, mercoledì 22 gennaio, il ritrovo per la Cerimonia del fiore è fissato alle 10.15. A seguire, la messa pontificale presieduta dal vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla, con l'animazione della Cappella musicale della cattedrale di Novara. Dopo i secondi vesperi delle ore 17, celebrerà la messa alle 18 il vescovo Edoardo Aldo Cerrato, amministratore apostolico di Ivrea. Per l'animazione liturgica sarà coinvolta la Corale di San Gaudenzio. Le celebrazioni dell'Ottavario e la Messa in rito bizantino Nelle giornate di lunedì 20, giovedì 23 e venerdì 24 gennaio, saranno proposte - sempre nella basilica di San Gaudenzio - ai fedeli le celebrazioni dell'Ottavario: alle 8.45 le lodi, alle 9 la messa presieduta dai Canonici della cattedrale, alle 11 e alle 16 la Messa, alle 17 i Vesperi e alle 18 la Recita del Santo Rosario.

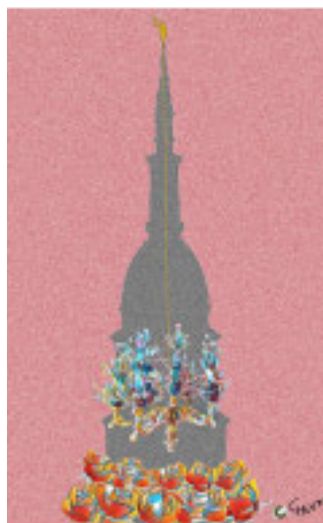
Nella giornata della chiusura dello Scurolo - domenica 26 gennaio - dopo le lodi alle 8.45 e la Messa presieduta dai Canonici della Cattedrale alle 9, sarà celebrata alle 10.30 la Messa solenne dal vescovo ausiliare di Milano Giuseppe Vegezzi, animata dalla Corale di San Gregorio Magno. E' prevista poi la messa in rito bizantino con la comunità degli Ucraini, presieduta da padre Yuriy Ivanuta. Dopo i vesperi delle 17.15, la messa alle 18 sarà celebrata dal parroco mons. Cozzi e animata dalla Corale di San Gaudenzio.

Visita allo Scurolo Lo Scu-

rolo si potrà visitare tutti i giorni della Patronale dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19. L'accesso non sarà possibile durante la celebrazione delle messe. Tutti i giorni della festa sarà possibile ricevere l'indulgenza giubilare.

Le iniziative civili. Tante le iniziative proposte sul fronte culturale e sociale. Il sindaco, Alessandro Canelli: «Anche quest'anno, Novara si stringe intorno al Santo Patrono e ad una tradizione che lega fortemente i Novaresi. E' un momento unico per la nostra comunità che, in ogni occasione, celebriamo con dedizione,

unità ed identità. Oltre all'appuntamento, già annunciato, con i Novaresi dell'Anno, la festa patronale di San Gaudenzio avrà il suo momento centrale nella Cerimonia del Fiore in Basilica e nella Messa celebrata dal Vescovo: un appuntamento di grande richiamo per i cittadini, ma anche per le tante persone che arrivano dalla provincia e dai territori circostanti e che riconoscono nel racconto e nella tradizione di San Gaudenzio una pagina importante della storia di Novara. Tante le associazioni e le realtà istituzionali, sociali e culturali che contribuiscono ad



La vignetta di Kenzo

arricchire il calendario delle festività patronali. Un forte segnale, ancora una volta, di entusiasmo, coesione e comunità, lo spirito giusto per vivere, tutti insieme, questo importante momento».

Il programma  
MERCOLEDÌ 22 GENNAIO  
Piazza Matteotti:  
Ore 9.45 Ritrovo delle Autorità, delle Associazioni e della Banda Musicale  
Ore 10.00 Inizio sfilata del Corteo Civico  
Basilica di San Gaudenzio:  
ore 10.30 Cerimonia del fiore e S. Messa pontificale presieduta dal Vescovo Monsignor

Franco Giulio Brambilla  
DOMENICA 26 GENNAIO  
Basilica di San Gaudenzio:  
ore 18.00 Chiusura dello Scurolo di San Gaudenzio  
Rievocazione storica de "Il miracolo delle rose" sul sagrato della Basilica a cura dell'Associazione Novarese Amici di Santiago

GIOVEDÌ 30 GENNAIO  
Basilica di San Gaudenzio:  
ore 20.45 Concerto Ufficiale organizzato dal Comune di Novara con il contributo della Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio.

Il Lions Club Novara Ticino curerà la raccolta di fondi a favore della "Mensa e Armadio del Povero" gestita dai Frati Cappuccini di San Nazzaro della Costa di Novara

In programma:  
W.A.MOZART Divertimento in re maggiore K 136  
G. TARTINI Concerto in re minore D 45 per violino e archi  
G. PUCCINI Crisantemi  
J.S. BACH Concerto Brandeburghese n.4 BWV 1049  
J.S. BACH Concerto in re minore per due violini e archi BWV 1043  
Flavio Alziati, Gianni Biocotino flauto  
Fulvio Luciani, Davide Agammenone violino  
Orchestra da Camera Carlo Coccia

COLDIRETTI NOVARA-VCO

## Edizione straordinaria di Campagna Amica

Appuntamento in piazza Martiri domenica 19 gennaio con la presenza di più di 15 produttori

■ Sarà una festa di San Gaudenzio in compagnia di Campagna Amica. Per celebrare il santo patrono di Novara, torna in città il mercato straordinario che tanto successo ha riscosso nella sua tappa natalizia dello scorso dicembre. I produttori agricoli di Campagna Amica saranno protagonisti dell'iniziativa domenica 19 gennaio dalle 9 alle 19 all'interno della Sala Borsa, in Piazza Martiri.

"Il grande successo dell'edizione natalizia ci ha consigliato di riproporre il mercato straordinario anche per questa occasione - affermano il Presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il Direttore Luciano Salvadori - A differenza dello scorso appuntamento, però, i banchi dei produttori non sa-

ranno nell'area antistante il Bar Borsa, ma all'interno della Sala Borsa, sempre in Piazza Martiri. Ci è sembrato il modo migliore per celebrare una ricorrenza così sentita per la città di Novara come San Gaudenzio: a disposizione dei consumatori ci saranno più di 15 produttori delle aziende agricole del territorio".

Tra le eccellenze si potranno trovare riso, frutta e ortaggi di stagione, salumi, formaggi vaccini e caprini, vino, zafferano, nocciole, miele, farina di riso, composte e conserve, trasformati, vino, tisane, succhi, creme pesti, prodotti da forno e molto altro.

Il mercato si inserisce in una più ampia iniziativa dedicata a promuovere la vendita diretta attra-

verso mercati organizzati in centro città. Si tratta quindi non solo di una vetrina per promuovere e valorizzare aziende e prodotti del territorio ma anche un'opportunità per i consumatori di fare la spesa in modo sostenibile e responsabile, acquistando prodotti agricoli di stagione, selezionati con cura, freschi e di origine italiana garantita.

I mercati di Campagna Amica Piemonte Orientale si trovano a:

Galliate (via Bianca di Caravaggio) - 1° e 3° venerdì del mese;  
Trecate (piazza Cavour) - 1° e 3° sabato del mese;  
Novara (largo Leonardi) - 1ª e 3ª domenica del mese;  
Vercelli (piazza Cavour) - 2° e 4° sabato del mese.

ZANETTA, BISATTI E SCIAMANNA

## I tre novaresi dell'anno hanno ricevuto il Sigillum

■ Margherita Zanetta, Riccardo Bisatti, Marco Sciamanna: sono i tre Novaresi dell'Anno 2024 che venerdì hanno ricevuto il Sigillum Communitatis Novariae.

Il sindaco Alessandro Canelli: "E' sempre molto emozionante confrontarsi e decidere a chi assegnare, anno dopo anno, il Sigillum Communitatis Novariae, insieme ai membri del Comitato. Un riconoscimento che deve avere motivazioni profonde e prerogative di crescita e sviluppo della nostra comunità, da un punto di vista economico, sociale, culturale e sportivo. Quest'anno, più che mai, vogliamo ricordare a tutti i Novaresi il significato di questo premio che andrà e tre persone, rappresentanti, a loro volta, di vari ambiti della nostra società, ma soprattutto persone la cui attività riporta con forza al concetto di comunità. A partire da Margherita Zanetta, fondatrice e da an-



ni anche presidente di IdeaInsieme, una realtà associativa che da 20 anni si occupa sul nostro territorio di malati in fase terminale, seguendoli nelle loro case, all'hospice di Galliate e negli ambulatori di Novara, un'attività quotidiana caratterizzata da umanità, dedizione e attenzione non verso malati, ma verso persone che vogliono vivere



un'esistenza piena fino all'ultimo istante. Una nobile missione a favore della nostra comunità. Il Sigillum, quest'anno, sarà consegnato anche ad un giovanissimo ma straordinario novarese, Riccardo Bisatti, che ha coltivato, fin da piccolo, la sua passione per la musica e che oggi è uno dei direttori d'orchestra più giovani al mondo. Riccardo



ha lavorato con maestri di fama internazionale e lui stesso si è imposto nel panorama musicale prima diplomandosi nel nostro Conservatorio, poi crescendo fino a solcare i palcoscenici di tutto il mondo. Un grande valore aggiunto per l'arte e la cultura della nostra città. Infine, Marco Sciamanna, ingegnere che ha iniziato, fin da giovane,

RASSEGNA

## La mostra di arte contemporanea

■ "San Gaudenzio contemporaneo" è la tradizionale rassegna artistica in collaborazione con il Comune di Novara in occasione della Festa Patronale di San Gaudenzio con una raccolta fondi in collaborazione con il Rotary Club Novara San Gaudenzio grazie alla donazione di un'opera pittorica dell'artista Antonio Devicenzi ed una scultura dell'artista Marisa Guerini che saranno oggetto della lotteria a favore dell'Asilo Infantile di Pernate.

Arte contemporanea, che si inserisce a pieno titolo nel calendario delle attività novaresi a celebrazione del Santo Patrono di Novara per creare un coinvolgimento pubblico sentito e spontaneo. Arte con la «A» maiuscola anche per questo nuovo appuntamento di "San Gaudenzio Contemporaneo" la mostra di Arte contemporanea che si inaugurerà mercoledì 22 gennaio, giorno in cui si festeggia il Santo Patrono di Novara e si concluderà domenica 2 febbraio, presso il Complesso Monumentale del Broletto di Novara.

Un evento espositivo che intende valorizzare ed offrire alla creatività degli artisti delle occasioni di visibilità, favorendo lo sviluppo culturale del nostro territorio, bisognoso di manifestazioni ed occasioni di incontro per mettere in luce una molteplicità di linguaggi espressivi (pittura, scultura e fotografia) di varie tendenze artistiche dall'iperrealismo all'astrattismo fino allo sperimentalismo contemporaneo, elaborate da ogni artista secondo un background personale, che ha in qualche modo forgiato il proprio modo di interpretare e di esprimersi artisticamente. Inaugurazione mostra mercoledì 22 gennaio 2025 ore 17.00 presso la Sala Accademia del Palazzo Broletto di Novara. Premiazioni lotteria a favore della scuola d'infanzia di Pernate domenica 2 febbraio alle 17 presso il Salone Arengo del Palazzo Broletto di Novara.

la sua carriera alla Memc Electronic Materials spa di cui oggi è Presidente, in un momento importante e di grande svolta per la società che governa l'intero mercato europeo dei semiconduttori. Le sue doti tecniche e manageriali hanno consentito un forte sviluppo dell'azienda che ha solide radici novaresi. Sciamanna sta guidando la società verso un'ulteriore e preziosa fase di crescita, caratterizzata da importanti investimenti produttivi e da una vision molto attenta e sensibile alle politiche di salvaguardia ambientale e di salute e benessere dei dipendenti. Tre Novaresi quindi che ringraziamo per quello che hanno fatto e che faranno per la nostra città, tre Novaresi che hanno contribuito alla crescita e alla protezione della nostra comunità, ciascuno con il proprio operato e con la propria preziosa attività".

# MEDICINA<sup>e</sup> SALUTE

■ La tecnologia italiana e4shield che utilizza le onde elettromagnetiche per inattivare i virus respiratori presenti nell'aria è stata validata dall'Università di Genova: la sua efficacia sui virus dell'influenza stagionale, Covid, inclusa la recente variante Kp3, e Rsv (virus respiratorio sinciziale) è stata certificata superiore al 90%.

«La tecnologia e4shiled si è rivelata molto efficace, in modo ben superiore alle mie aspettative - conferma il professor Alberto Izzotti, professore ordinario di Igiene e Medicina Preventiva presso l'Università di Genova e responsabile delle attività di ricerca relative alla tecnologia e4shiled presso questa sede - Vi è oggi grande necessità di sviluppare innovativi strumenti per la prevenzione ambientale delle malattie infettive aerodiffusibili che siano in grado di contrastarne la diffusione diminuendo le probabilità di contagio negli ambienti confinati. La tecnologia a onde elettromagnetiche è innovativa, efficace, versatile verso diversi virus patogeni e di facile applicazione. Rappresenta pertanto un importante nuovo strumento di prevenzione che l'interazione tra istituzioni di ricerca pubbliche e private mette a disposizione per la prima volta in Italia per il contrasto a livello mondiale delle malattie infettive aerodiffusibili».

## COS'È E4SHIELD

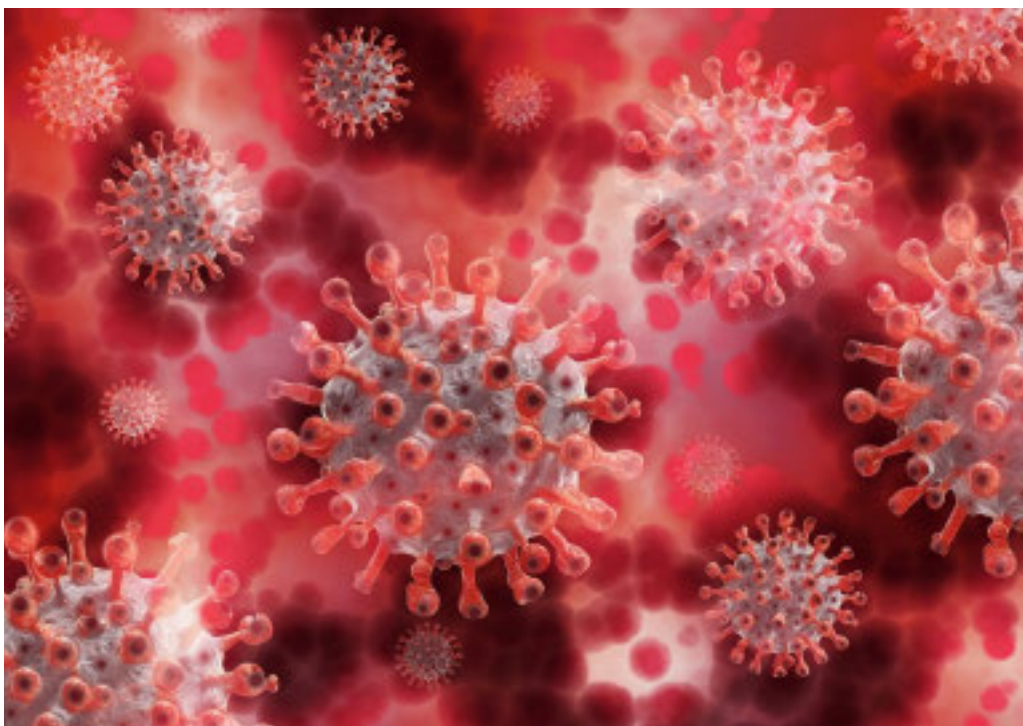
Influenza, Rsv, Covid sono le principali infezioni virali respiratorie stagionali in circolazione e il picco di contagi in Italia si sta raggiungendo in questi giorni. Proteggersi da queste infezioni è fondamentale per prevenire complicanze soprattutto nei soggetti più vulnerabili, controllare lo sviluppo di situazioni epidemiche, prevenire eventuali nuove pandemie e contrastare il fenomeno dello spillover, il salto di specie dei virus.

Il principale intervento preventivo nei confronti delle infezioni respiratorie è ad oggi rappresentato dalle vaccinazioni ma secondo i dati del Ministero della Salute il tasso di vaccinazione nei confronti dell'influenza nei soggetti di età superiore ai 65 anni si aggira intorno al 50% con grosse differenze regionali: secondo il rapporto dell'Ecdc, il Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie, l'Italia si colloca tra il 16° e il 17° posto su 28 Paesi europei per copertura nelle diverse fasce di età. I moderni approcci di medicina preventiva indicano che l'immunoprofilassi attiva deve essere affiancata da altre misure di profilassi aspecifica complementari tese a diminuire la carica virale aerodiffusa negli ambienti e la sua possibilità di contagio attraverso gli aerosol immessi. Pertanto, accanto agli strumenti di prevenzione farmacologica tradizionali si stanno facendo strada innovative soluzioni biomediche come la tecnologia e4shield che utilizza le onde elettromagnetiche per inattivare i virus respiratori presenti nell'aria, proteggendo dalla trasmissione non solo l'essere umano ma anche gli animali rispetto a specifici virus respira-

UN SISTEMA PER LA CASA, MA ANCHE «DA TASCA» E PER L'ALLEVAMENTO

# Onde elettromagnetiche contro i virus respiratori

*La tecnologia «e4shield» è stata validata dall'Università di Genova: la sua efficacia è superiore al 90 per cento*



Professor Izzotti:  
«Tecnologia molto efficace, ben superiore alle mie aspettative: C'è bisogno di simili strumenti»



Il dispositivo portatile

Professor Privitera:  
«Si sapeva che le microonde sono utili alla bonifica ambientale ma finora non c'era il sistema»

Sopra **Alberto Izzotti**, professore ordinario di Igiene e Medicina Preventiva di Unige e responsabile delle attività di ricerca relative alla tecnologia e4shiled presso questa sede. Sotto **Gaetano Privitera**, professore emerito di Igiene nell'Università di Pisa consulente di realtà internazionali

tori. «L'applicazione delle microonde per la bonifica di diffe-renti substrati, fra cui l'aria, è stata preconizzata già da alcuni anni ma ha finora incontrato difficoltà applicative che sono ora superate dalle rivoluzionarie caratteristiche tecniche della tecnologia e4shield, che consentono di prevederne un promettente approccio inno-

vativo alla prevenzione delle malattie virali a trasmissione aerea», precisa il professor Gaetano Privitera, emerito di Igiene nell'Università di Pisa ed esperto presso organizzazioni nazionali ed internazionali. La vasta esperienza in ambito di prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili e di disinfezione del professor Privitera

contribuisce nell'Advisory Board a orientare ed affinare la capacità di e4life di sviluppare soluzioni avanzate ai bisogni della Sanità Pubblica.

Innocua per uomo e animali, la tecnologia e4shield è stata sottoposta a rigorosi test scientifici e validata dall'Ospedale Militare del Celio, dal Dipartimento di Scienze Biomediche e

Cliniche dell'Università degli Studi di Milano, dai Laboratori di Ricerca dell'Università di Genova e dall'istituto di ricerca indipendente ViroStatics. I risultati sono stati oggetto di due pubblicazioni della rivista Viruses (giugno 2023) e dell'European Society of Medicine (ottobre 2023). Ad oggi tutte le ricerche condotte dimostrano

che e4shield è in grado di inattivare i virus dell'influenza stagionale, Covid, inclusa la recente variante Kp3, e RSV nell'aria indoor in misura superiore al 90%. La tecnologia è stata inoltre citata nello studio prospettico tecnologico JRC - HERA del Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea che la include tra quelle capaci di garantire un incremento della qualità dell'aria negli ambienti indoor.

La tecnologia e4shield trova applicazione nei dispositivi e4life, già oggi presenti nei luoghi dove si rende necessario proteggere i soggetti più fragili: è infatti stata siglata una convenzione con Anaste, Associazione Nazionale Strutture Territoriali e per la Terza Età, per l'installazione dei dispositivi e4life negli ambienti delle Residenze sanitarie assistenziali.

## COME FUNZIONA

Il dispositivo non utilizza agenti chimici o materiali filtranti, ma si basa sulla emissione di microonde innocue per l'uomo che, a una combinazione di frequenza e potenza specifica per ciascun patogeno, agiscono sull'equilibrio tra cariche positive interne del virus e cariche negative presenti nel capsido (guscio esterno) dando vita a un fenomeno di risonanza che distrugge l'involucro esterno del virus inibendone, di fatto, il potere patogeno e la capacità di trasmissione tra individui.

«e4Life si propone di innovare il panorama degli interventi preventivi che contribuiscono alla tutela della salute globale in un'ottica "One Health", promuovendo la sicurezza attraverso soluzioni tecnologiche all'avanguardia che prendono in considerazione la relazione tra la salute dell'uomo e degli animali e l'ambiente che le ospita - spiega Vincenzo Pompa, ceo di e4life -. E4life consente a ogni individuo di godere di una vita sociale più libera, interagendo in sicurezza negli spazi comuni, con un costante impegno verso il benessere globale di persone e animali».

In quest'ottica, accanto ai dispositivi progettati per l'impiego sull'uomo, disponibili nella versione indossabile e per ambienti, e4life ha da poco lanciato Farm, un dispositivo dedicato alle aziende zootecniche, progettato per contrastare malattie virali come l'influenza aviaria e la febbre suina, che rappresentano una grave minaccia per gli allevamenti delle specie avicole e dei suini. Alla base del dispositivo c'è la medesima tecnologia e4shield, che emette onde elettromagnetiche a frequenze specifiche efficaci nei confronti di queste nuove famiglie di virus. Come per i dispositivi destinati all'uso umano, anche e4life Farm neutralizza oltre il 90% della carica virale presente nell'aria, veicolata da droplet fino a 10 micron, quasi in tempo reale grazie alla velocità della luce con cui si diffondono le onde. L'applicazione del dispositivo in ambito zootecnico contribuisce a ridurre il rischio di zoonosi, cioè di malattie che possono passare dagli animali all'uomo, come avviene con alcuni ceppi di virus influenzali e altri patogeni.

## NOMINE ALLA DIREZIONE SANITARIA

# Asl2 Savonese, Sferrazzo lascia, arriva Rebagliati

Sarà Bruna Rebagliati, a partire dal 27 gennaio, a sostituire Francesco Sferrazzo, nella direzione strategica dell'Asl 2 del Savonese. Attualmente direttore della struttura complessa della direzione medica del presidio ospedaliero unico e coordinatore della rete ospedaliera Asl 3 Genovese Bruna Rebagliati vanta una carriera di alto profilo. Dal 2016 al 2020 ha ricoperto l'incarico di direttore generale della Asl 4 Chiavarese. Professionista di grande esperienza, rappresenta un significativo arricchimento per l'azienda sanitaria savonese. Il dottor Francesco Sferrazzo, nell'annunciare le sue dimissioni, ha salutato colleghi e vertici aziendali: «Per motivi di natura esclusivamente personale devo rassegnare le dimissioni dall'incarico di direttore sanitario. È stata una meravigliosa opportunità di



servizio verso la comunità, nonché di crescita personale. Ho avuto modo di conoscere e confrontarmi con colleghi di ogni professione sanitaria e amministrativa costantemente mossi dal desiderio di migliorare la propria attività per offrire il meglio ai nostri concittadini. Penso che questo loro contributo sia un imprescindibile punto di forza per affrontare le reali e attuali difficoltà del nostro Ssn con coraggio e passione». La dottoressa Bruna Rebagliati, nel primo commento sul nuovo incarico, ha espresso profonda gratitudine e determinazione nel cogliere questa sfida professionale: «Sono onorata e felice di questa grande opportunità, che considero un passo importante della mia carriera e un'occasione per mettere la mia esperienza al servizio della comunità. Mi attende un grande lavoro che

svolgerò con impegno e dedizione, insieme al direttore generale Michele Orlando, che ringrazio per avermi voluta in questo importante incarico, ai colleghi del comparto sanitario tecnico e amministrativo, e a tutti coloro che quotidianamente contribuiscono al funzionamento della nostra azienda sanitaria. Essere nata e vivere a Savona rappresenta per me non solo un legame personale profondo con il territorio, ma anche un ulteriore stimolo a dare il massimo per migliorare i servizi». Il direttore generale di Asl2, Michele Orlando, ha voluto sottolineare il rammarico per la partenza del dottor Sferrazzo e la soddisfazione per l'arrivo della dottoressa Rebagliati: «Siamo profondamente dispiaciuti che Francesco Sferrazzo lasci l'azienda. Allo stesso tempo, siamo entusiasti di accogliere nel nostro team la dottoressa Bruna Rebagliati, una professionista di alto livello».

■ Il virus dell'influenza sembra essere inarrestabile e continua a circolare con grande intensità a Genova come nel resto della Liguria. Da settimane, il numero di casi gravi di influenza ha registrato un significativo aumento, soprattutto tra le persone più vulnerabili, come gli anziani, i soggetti con malattie croniche e quelli non vaccinati. Attualmente, sono 8 i pazienti ricoverati nel reparto di malattie infettive con forme gravi di influenza.

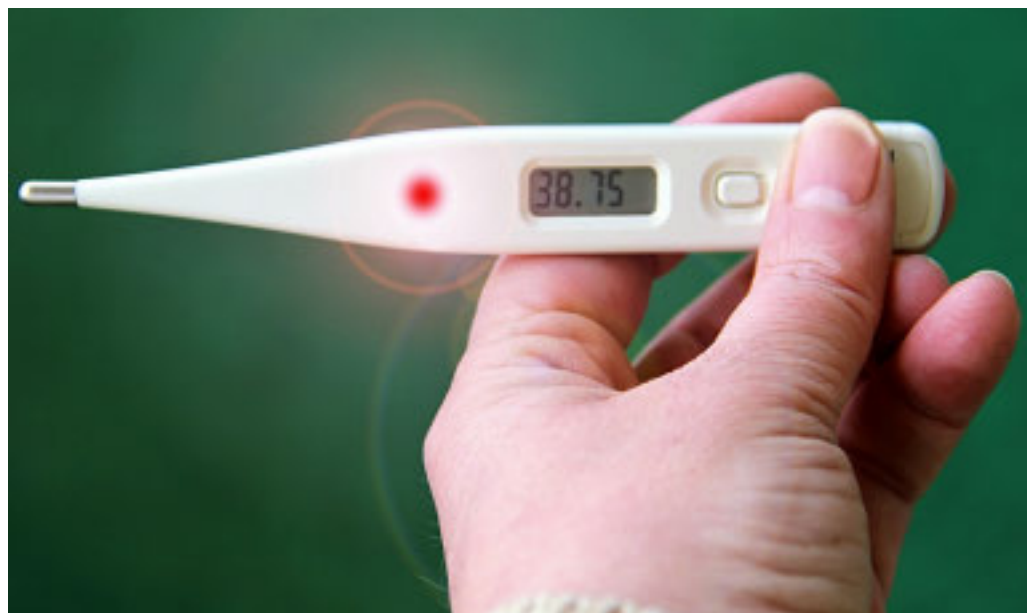
La Liguria, insomma, sta attraversando il pieno del periodo epidemico e lo stesso sta accadendo a livello nazionale. I dati del rapporto nazionale «Influnet» riferito alla seconda settimana del 2025 confermano che la nostra regione è in zona «arancione» con 14,85 casi di sindromi simil-influenzali ogni 1000 assistiti. Prosegue anche la campagna vaccinale in Liguria e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono state somministrate quasi 10.500 dosi in più (circa il 4%). Sono oltre 295.000 quelle somministrate ad oggi.

«Siamo molto soddisfatti di come i liguri hanno risposto alla campagna vaccinale - spiega l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - con un 4% in più rispetto allo scorso anno. Siamo comunque nel pieno del periodo pan-

IL VIRUS NON SEMBRA CONCEDERE TREGUA IN TUTTA LA REGIONE

# Influenza, Liguria in zona arancione otto ricoverati gravi al San Martino

*Negli Influenza Point di Asl3 dal 7 dicembre allo scorso fine settimana ci sono stati 1.400 accessi*



demico e molti liguri sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche e, in alcuni casi, come i fragili, gli anziani o immunodepressi, anche al supporto ospedaliero. Ricordo che, per i casi a bassa complessità e non gravi, anche oggi e domani restano aperti gli Influenza Point che si possono trovare sui siti di ogni singola Asl». Oltre agli Influenza Point sono aperti anche i punti di Primo Intervento come l'Ambulatorio a Bassa complessità assistenziale del Santa Maria di Misericordia di Albenga, il San Giuseppe a Cairo Montenotte, il Micone a Sestri Ponente, l'Ambulatorio a Bassa complessità assistenziale del Gallino di Pontedecimo e il San Nicolò di Levanto.

UN INIZIO 2025 DI DISAGI E DISSERVIZI PER LAVORATORI E STUDENTI

## Treni, sospeso l'aumento

*Trenitalia accoglie la richiesta di Regione Liguria: restituirà la differenza*

■ È stato un inizio 2025 da incubo per i pendolari liguri e, in particolare, per quelli della tratta Savonese. Ma ci sono buone notizie. Sono stati aggiornati i canali di acquisto di Trenitalia dopo la richiesta di Regione Liguria di sospendere l'aumento dei biglietti e abbonamenti del 2,5% previsto dal contratto di servizio. I titolari di biglietti singoli e abbonamenti settimanali, mensili e annuali con validità a partire dal 1° gennaio 2025, potranno ottenere la restituzione della differenza del costo dei titoli di viaggio del Regionale di corsa singola acquistati tra il 1° gennaio 2025 e il 17 gennaio 2025 e degli abbonamenti acquistati tra il 25 dicembre 2024 e il 17 gennaio 2025. Ma riavvolgendo il nastro gennaio ha visto un'escalation di disservizi ferroviari, tra ritardi, cancellazioni e guasti, che hanno condizionato pesantemente la mobilità in Liguria e amplificato il malcontento dei viaggiatori. Disagi e disservizi hanno messo e continuano a mettere a dura prova la pazienza di chi viaggia sui treni. Un bollettino di guasti praticamente giornaliero.

Il mese è stato segnato dal primo sciopero del settore, con i lavoratori aderenti ai Cub trasporti che hanno incrociato le braccia nei giorni scorsi, paralizzando temporaneamente gli impianti di manutenzione delle infrastrutture Rfi. Un quadro che

non faceva presagire nulla di buono per i pendolari liguri. Nei primi 17 giorni di gennaio 2025, la situazione non è migliorata. Dal 2 al 7 gennaio, la Liguria è stata letteralmente divisa in due, con l'interruzione totale della circolazione ferroviaria tra le stazioni di Genova Sestri Ponente e Cogoleto a causa di lavori sul nodo ferroviario. Un nuovo blocco della stessa tratta ha interessato anche il fine settimana dell'11 e 12 gennaio, mentre l'11 gennaio un guasto tecnico alla linea elettrica tra Milano e Genova ha causato una catena di ritardi e cancellazioni. Le lamentele dei pendolari non sono mancate. Una situazione che ha generato frustrazione, soprattutto tra chi dipende dal treno per motivi di lavoro o studio. Un altro episodio significativo è avvenuto il 15 gennaio, quando un doppio guasto tra Albenga e Loano, e tra Recco e Genova, ha causato ritardi superiori ai 40 minuti per tutti i treni diretti verso Genova dall'estremo ponente ligure. Il 17 gennaio ha portato un nuovo disguido, stavolta sulla tratta savonese. Il treno 3357, diretto verso Genova, ha subito un guasto tecnico irreparabile mentre si trovava nella stazione di Laigueglia. Il convoglio ha dovuto fermarsi e terminare la corsa a Savona, con disagi e ritardi fino a 40 minuti per altre corse.

RITARDI PER LA CONCLUSIONE DELL'OPERA

## Stop ai lavori dell'Aurelia Bis preoccupata Ance Savona

■ Il rallentamento dei lavori per la realizzazione dell'Aurelia Bis, una delle infrastrutture più attese nel comprensorio savonese, sta destando crescente preoccupazione tra le istituzioni locali e gli imprenditori del territorio. Ance Savona, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili della provincia, ha espresso forti dubbi riguardo ai continui ritardi. Per questa ragione ha lanciato un appello urgente affinché vengano accelerati i lavori, ormai rallentati da difficoltà che stanno minando la fiducia nella capacità di portare a termine l'opera.

Il presidente di Ance Savona, Massimo Baccino ha lanciato un appello affinché vengano accelerati i lavori per completare le attività di cantiere: «Ogni giorno di ritardo aggiuntivo non fa altro che aggravare una situazione già delicata per le imprese locali, che continuano a soffrire per una rete di collegamenti insufficienti. I disagi e le incertezze legati ai continui rinvii - avverte Baccino - stanno erodendo la fiducia nella capacità di portare a termine opere strategiche per il territorio. I ritardi hanno un impatto diretto sulla competitività economica della zona».

L'Aurelia Bis è una delle infrastrutture più strategiche per la provincia, poiché rappresenta una soluzione al traffico congestionato lungo la storica Aurelia, migliorando la viabilità e collegando in modo più efficiente i vari comuni della zona.

IL CASO

## Se il social censura l'analisi sul terrorismo

*segue dalla prima*

(...) Vediamo un esempio molto illuminante: il 10 gennaio 2025, l'analista geopolitica Arianne Ghersi pubblica sul blog «Caput Mundi» un'analisi approfondita della narrativa araba riguardo al terrorismo, facendo esempi di autori pubblicati anche in Italia dalle maggiori case editrici, citando fonti e autori...«autorevoli» (ci si consenta il gioco di parole). La divulgazione più massiccia dell'articolo può avvenire attraverso i canali social e così l'autrice pubblica un post in cui inserisce il collegamento al suo articolo. «Passano le ore - racconta - e il mio lavoro viene commentato positivamente oltre a collezionare un bel numero visualizzazioni, finché una notifica sul medesimo social mi avvisa che il mio contenuto è stato rimosso». Eppure il sito caputmundi.info - creato da Roberto Milani, analista informatico con lo storico e saggista Fabio Bozzo insieme con Arianne Ghersi che, vale la pena di ricordare è laureata in Scienze Internazionali Diplomatiche, con master in «Religioni e Mediazione culturale» e master in «Antiterrorismo Internazionale», con una vasta esperienza di divulgazione - affronta i temi storici e geopolitici con serietà, equilibrio e una ricerca costante. Non serve, non all'algoritmo dei social a cui l'uomo ha appaltato le scelte. Quindi è impossibile utilizzare termini come terrorismo, omicidio, strage o stupro. «Ma se di questo si sta scrivendo quali parole della neolingua orwelliana bisogna usare? - è il commento di Roberto Milani - La tecnologia, dall'aratro in poi, è stata concepita per aiutare l'uomo nello sviluppo della sua produzione materiale e della sua capacità cognitiva. Cominciamo ad aver il dubbio che oggi venga utilizzata come strumento di instupidimento di massa».

Monica Bottino

⇒ Il podcast realizzato dal collettivo genovese «Mettiamoci la voce»

■ È ufficialmente online e ascoltabile su tutte le principali piattaforme «La risposta è in cucina», la nuova serie podcast fortemente voluta da don Pierluigi Plata, il prete youtuber che da anni diffonde una nuova idea di cristianità attraverso il linguaggio universale del cibo e delle sue molteplici declinazioni. A realizzarla sono stati gli autori e i narratori di «Mettiamoci la voce», il collettivo genovese, con sede in via Timavo, che lavora nel settore audio in tutte le sue declinazioni, tra podcast, radio e audiolibri. In particolare, hanno partecipato alla realizzazione di «La risposta è in cucina» Valentina Ferraro, Sandro Ghini e Maria Grazia Tirasso. La risposta è in cucina è il racconto della vita immaginaria di un ristorante italiano che intreccia cibo, culture e crescita personale, af-

## Attualità, umanità e cucina: le ricette del prete youtuber



Don Pierluigi Plata ai fornelli

fiancando l'omonimo blog e canale YouTube di Don Pierluigi Plata e offrendo un'inedita chiave di lettura per le ricette proposte. Dieci puntate settimanali,

ognuna delle quali affronta temi di strettissima attualità e, insieme, racconta i piatti di tradizioni culinarie anche lontanissime tra loro, in un vero e pro-

prio mix di sapori e culture: dal kebab al sushi, dal poke ai falafel, dall'hummmus ai gyoza, i ravioli di carne giapponesi. Ogni puntata ruota attorno a un piatto etnico, che diventa occasione per riflettere su stigmi e pregiudizi della nostra società e su come abbatterli. È già online e disponibile la prima puntata dal titolo: «Frutti che uniscono: l'arte di mescolare sapori e culture nella guacamole». Si chiude il 21 marzo in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. Ogni storia racconta un piatto, ogni piatto una storia, tutte sceneggiate e narrate dagli autori di «Mettiamoci la voce», reduci dal successo del podcast

“Non è niente” sul tema della salute mentale. L'idea di raccontare la società di oggi attraverso la cucina nasce dall'intuizione di don Pierluigi Plata, già volto seguitissimo in tv e sui social con le sue video-ricette. «Oggi le chiese si stanno svuotando e noi preti abbiamo il dovere di andare verso le persone, senza aspettare che siano loro a venire da noi» racconta don Plata. «Io lo faccio svestendo per un attimo l'abito talare e indossando il grembiule. Il cibo è il dono di Dio per eccellenza. È il pane e il vino, in ogni sua sfumatura: il cibo per sfamare i poveri, il cibo contro lo spreco, il cibo come integrazione. Spesso chi ha paura dello straniero è lo stesso che mangia

nei loro ristoranti. Ed è un concetto, questo, che tornerà spesso anche nel podcast con un omaggio alle cucine etniche cinesi, orientali, sudamericane.» Con un approccio che coniuga riflessione sociale e spiritualità, La risposta è in cucina si rivolge ad appassionati di cucina di ogni età con un'attenzione particolare alle radici culturali del cibo e alla loro importanza sociale. Ecco, nel dettaglio, i link ai quali ascoltarla: [https://www.youtube.com/watch?v=\\_fC7D8fqmJk&list=P4gSE-PavY2MHK9LkFXwPyhp2vY\\_3gQPI7](https://www.youtube.com/watch?v=_fC7D8fqmJk&list=P4gSE-PavY2MHK9LkFXwPyhp2vY_3gQPI7) <https://open.spotify.com/episode/6bCB4QmUEHpvUWKfBCNxse?si=44ded4a9e2324681>

IL CARTELLONE SI APRE CON «UN PUGNO DI DOLLARI» DI SERGIO LEONE

# I grandi classici del Cinema rivivono al Cavour di Imperia

Non solo spettacoli teatrali, ma anche una rassegna dedicata agli appassionati di celluloidi con pellicole appena restaurate

■ Il Teatro Cavour di Imperia riscopre la sua storica vocazione cinematografica, dando avvio a una rassegna che ripropone otto grandi classici del cinema restaurati. Un'occasione imperdibile per tutti gli appassionati di celluloidi. Il ciclo di proiezioni, che si inserisce nell'ambito della stagione teatrale del teatro, rappresenta un ritorno atteso a più di cinquant'anni di distanza, in cui il cinema torna a occupare un ruolo centrale nell'offerta culturale dello stabile di via Cascione. Il primo appuntamento con questa rassegna cinematografica è fissato per mercoledì 22 gennaio alle 20, quando sarà proiettato il capolavoro del western all'italiana «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone. Un capolavoro che segnò l'inizio della carriera internazionale di Clint Eastwood e consacrò il regista romano come uno dei maestri del cinema mondiale. A seguire, il 29 gennaio, sarà la volta di «I soliti ignoti» di Mario Monicelli, una commedia che rappresenta uno dei vertici del cinema italiano degli anni '50 e che segna



Una scena del capolavoro di Sergio Leone «Per un pugno di dollari» con Clint Eastwood

l'inizio di una lunga carriera per uno dei più grandi attori italiani, Marcello Mastroianni, a cui è dedicata una rassegna speciale in occasione dei suoi cento anni. La programmazione continua il 5 febbraio con il celebre «La dolce vita» di Federico Fellini, che rappresenta una pietra miliare del cinema europeo e un'opera simbolo della Roma degli anni '60. Il 12 feb-

braio sarà la volta di «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi, una satira sociale che esplora con ironia e acume il tema della moralità nella società italiana dell'epoca. Il 19 febbraio, un altro capolavoro di Fellini sarà proiettato: «8 ½», un film che non solo è un'auto-riflessione sull'arte del cinema, ma che ha influenzato intere generazioni di registi e cineasti. Il ciclo

proseguirà il 26 febbraio con «Matrimonio all'italiana» di Vittorio De Sica, mentre il 5 marzo sarà il turno di «Una giornata particolare» di Ettore Scola. La rassegna si concluderà il 12 marzo con il commovente «Paris, Texas» di Wim Wenders. I biglietti del cinema sono in vendita a 6 euro, 3 euro per gli abbonati e gli associati del Cineforum Imperia.

## LETTURE E POESIE

### Al Ridotto le parole di Colombo volano

■ Non solo cinema al Cavour, ma anche un ciclo di incontri a cura di Corrado Bologna, docente di Letterature romanzesche medievali e moderne e Letterature comparate alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Le conferenze della rassegna «Le parole volano. Idee, racconti, dialoghi» rappresentano un'opportunità unica per approfondire temi letterari di grande interesse, con due percorsi tematici particolarmente stimolanti. Il primo, «Storia segreta dei grandi libri», esplorerà la genesi e il significato di alcune delle opere più importanti della letteratura mondiale, mentre il secondo, «Tre scrittori sbocciati sulla terrazza di Ponente», condurrà il pubblico in un viaggio attraverso la produzione letteraria di autori come Dante, Petrarca, Boccaccio, Manzoni, Gadda, Calvino, Biamonti e Oregano, che hanno trovato ispirazione nella Liguria e nelle sue atmosfere uniche. L'ingresso agli incontri del ciclo di conferenze è libero, ma si consiglia la prenotazione per garantire il posto, vista l'alta richiesta. Per prenotazioni, è possibile inviare una mail a [\\*\\*biglietteria@teatrocavour.it](mailto:biglietteria@teatrocavour.it).

## A PALAZZO DUCALE

### L'Ai secondo Giacomo Poretti

■ Mercoledì 22 gennaio 2024, alle 20.30, a Palazzo Ducale - Sala del Maggior Consiglio -, è in programma l'incontro «Il rischio del nuovo» dove l'attore Giacomo Poretti del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, è protagonista di un'intervista alternativa all'intelligenza artificiale. Con Poretti parteciperanno Emanuele Frontoni, professore ordinario Università di Macerata, e Giorgio Metta, direttore scientifico Istituto Italiano di Tecnologia. «Abbiamo davanti scenari inediti, di imponente cambiamento. Sarà cruciale la consapevolezza del cammino percorso e di quello che ci attende come persone, come imprese, opere sociali, professionisti, come comunità professionale - dice Poretti - Il rischio - oltre ad essere una caratteristica di ogni intrapresa lavorativa - ci sembra quindi una costante e una focalizzazione forte per l'anno 2025: rischio come voglia di mettersi in gioco, come coinvolgimento, non solo come incertezza o per di più pericolo. In particolare rischiare di aprirsi al nuovo, non solo per innovare ed evolvere, ma per lasciarsi contaminare».

È in edicola

BancaFinanza



- € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 5 NUMERI
- € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 5 NUMERI

PER SOTTOSCRIVERE  
L'ABBONAMENTO E RICEVERE  
INFORMAZIONI:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una mail a: [diffusione.newspapermilano@gmail.com](mailto:diffusione.newspapermilano@gmail.com)

ABBONATI!

Visita il sito [www.newspapermilano.it](http://www.newspapermilano.it)

ADNKRONOS

LAVORO

## SMART WORKING

# Inps e Politecnico di Milano al 3° Workshop del Tavolo Smart Working nella Pa

*Occasione per discutere le migliori pratiche di smart working nelle Pubbliche amministrazioni*

■ Roma - Si è svolto, a Roma, nella sede Inps di Palazzo We-dekind, il Workshop conclusivo del Tavolo di lavoro Smart Working nella Pa - edizione 2024, organizzato dall'Inps e dalla School of Management del Politecnico di Milano, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Smart Working, dal titolo 'Evoluzione della leadership e l'impatto dello Smart Working sul Valore Pubblico'. Hanno preso parte al dibattito il direttore centrale Risorse Umane Inps, Giuseppe Conte, il responsabile scientifico del Tavolo di lavoro Smart Working nella Pa - Politecnico di Milano, Mariano Corso, il fondatore e direttore scientifico del Cervap e prorettore dell'Università degli studi di Ferrara, Enrico Deidda Gagliardo, la direttrice di Tavolo di lavoro Smart Working nella Pa - Politecnico di Milano, Fiorella Crespi, e il direttore generale Inps, Valeria Vittimberga.

L'incontro è stato l'occasione per discutere le migliori pratiche di smart working nelle Pubbliche amministrazioni, fare il punto sul lavoro realizzato nel 2024 e impostare il lavoro per il 2025, al fine di



contribuire al dibattito con ricerche basate su dati ed evidenze reali, che forniscano interpretazioni e modelli di riferimento, per orientarsi in una molteplicità di scelte possibili, da cui dipendono non solo l'attrattività e la competitività delle organizzazioni, ma anche il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e l'equilibrio futuro del sistema economico e sociale. «Quando è arrivata la pandemia, le nostre strutture, le nostre pratiche e i nostri processi di lavoro consolidati si sono 'scongelati', i vecchi modi di lavorare sono

venuti meno e abbiamo scoperto nuove opzioni di lavoro a distanza e di lavoro ibrido. Quando si sono attenuate le restrizioni imposte dal Covid, abbiamo cominciato a chiederci quali innovazioni conveniva mettere a sistema e se non fosse il momento di avere coraggio, per affrontare la sfida di lavorare in modo più 'intelligente', ha affermato Giuseppe Conte, che ha aggiunto: «Con lo smart working si può passare da un management tradizionale, orientato al presenzialismo e al controllo degli adempimenti, a uno

nuovo con principi profondamente diversi, quali la fiducia, l'importanza della collaborazione, la responsabilità e la flessibilità». Secondo Mariano Corso, «lo smart working e in generale i nuovi modi di lavorare hanno un ruolo cruciale per l'innovazione del lavoro pubblico, aiutando a orientare verso il lavoro per obiettivi e risultati, verso la creazione di valore pubblico; garantiscono, inoltre, una capacità di attrazione nei confronti delle nuove generazioni, favoriscono la sostenibilità e possono creare le condizioni per incentivare la permanenza in servizio».

Fiorella Crespi ha spiegato: «L'Osservatorio sullo smart working nasce nel 2012 con l'obiettivo di studiare il fenomeno, per favorire la diffusione del modello e di buone pratiche che possano essere applicate nella Pubblica amministrazione. Questo modo di lavorare restituisce alle persone flessibilità e autonomia nella scelta della modalità di lavoro, a fronte della responsabilizzazione sui risultati. Attraverso il lavoro di ricerca, promuoviamo anche esempi virtuosi di applicazione dello smart working nel settore

pubblico».

A concludere i lavori della giornata Valeria Vittimberga, che ha dichiarato: «L'Inps, attraverso un percorso pionieristico di digitalizzazione, ha dimostrato l'importanza del lavoro agile come scelta strategica per affrontare le sfide future. La pandemia ha rappresentato un banco di prova decisivo. Grazie a un'infrastruttura digitale già in atto, l'Istituto è riuscito a trasformare in soli cinque giorni il proprio modello operativo, passando da una presenza fisica predominante a un lavoro totalmente da remoto». Il direttore generale ha poi aggiunto: «Lo smart working rappresenta per le Pubbliche amministrazioni un cambio di paradigma cruciale: si abbandona l'obbligatezza di mezzi, la timbratura del cartellino, basata sul tempo dedicato, per abbracciare quella di risultato, favorendo una maggiore identificazione con la missione pubblica. Questo nuovo approccio rafforza il senso di servizio verso la comunità, valorizza le persone e supera il mansionismo, trasformando il lavoro in una missione collettiva orientata al bene comune».

## IN BREVE

**ITINERARI PREVIDENZIALI, IN 2023 SPESE PER PENSIONI, SANITÀ E ASSISTENZA 583,712 MLD**

Roma - Nel 2023 l'Italia ha complessivamente destinato a pensioni, sanità e assistenza 583,712 miliardi di euro, con un incremento del 4,32% rispetto all'anno precedente (24,2 miliardi): la spesa per prestazioni sociali ha assorbito oltre la metà di quella pubblica totale, il 50,93%. Percentuale inferiore rispetto al 2022 (51,65%) ma soprattutto per effetto del notevole incremento delle spese in conto capitale. Rispetto al 2012, e dunque nell'arco di poco più di un decennio, la spesa per welfare è aumentata di 151,448 miliardi strutturali (+35%); aumento ascrivibile soprattutto agli oneri assistenziali a carico della fiscalità generale, cresciuti del 137,25% (+78 miliardi) a fronte dei "soli" 56 miliardi della spesa previdenziale (+26,53%) e del 29,26% del nostro Prodotto Interno Lordo.

È quindi un quadro che richiama nuovamente l'attenzione sulla necessità di separare previdenza e assistenza, contenendo e razionalizzando maggiormente quest'ultima, quello tracciato dal dodicesimo rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, presentato in diretta streaming dalla Sala della Regina della Camera dei Deputati.

Il rapporto analizza l'andamento della spesa pensionistica, delle entrate contributive e dei saldi nelle differenti gestioni pubbliche e privatizzate, accompagnando questi dati con un'importante opera di riclassificazione che permette sia a tracciare un bilancio del 2023, ultimo anno di rilevazione disponibile, sia di formulare previsioni sulla sostenibilità del welfare italiano nel medio e lungo periodo.



## EVENTI INDUSTRY

## Fiere: leg sceglie Adnkronos Comunicazione come advisor corporate e media relation su Vicenza

*Per gli eventi dedicati all'industry dell'oreficeria, gioielleria e orologeria*

■ Roma - Consolidare il posizionamento di #communitycatalist, promuovere i principali appuntamenti fieristici dell'industria dell'oreficeria, gioielleria e orologeria del Paese, valorizzare una delle eccellenze italiane dislocate in veri e propri distretti con tradizioni che affondano le proprie radici nella storia, riconosciute a livello globale, diffondere la cultura del gioiello: sono gli obiettivi affidati a Adnkronos Comunicazione da Ieg-Italian Exhibition Group, società quotata in borsa su Euronext Milan, che da oltre 70 anni organizza fiere, eventi e congressi in Italia, a partire da Rimini e Vicenza, e nel mondo con la missione di offrire ai partners nazionali e internazionali opportunità di business e networking.

Il team Adnkronos sarà il partner per la comunicazione corporate del plant vicentino di Ieg, che conosce una fase di decisivo sviluppo proprio in questi mesi, dopo la posa della prima pietra per l'ampliamento del quartiere fieristico di Vicenza firmato dallo studio Gmp di Amburgo, tra i leader dell'architettura fieristica mondiale e che ha firmato anche il progetto della Fiera e del nuovo Palacongressi di Rimini.

Sarà quindi impegnato a valorizzare la Jewellery Agenda di Ieg, il programma annuale internazionale di manifestazioni fieristiche tra i cui brand spicca Vicenzaoro, tra leader globali del settore fieristico BtoB con una prima edizione annuale che si terrà dal 17 al 21

gennaio (Vicenzaoro January) e una seconda edizione dal 5 al 9 settembre (Vicenzaoro September), oltre a T.Gold, VOVintage, VO'Clock Privé, Oroarezzo, Summit del Gioiello Italiano ed il Museo del Gioiello di Vicenza.

«Siamo lieti di annunciare la partnership con un Gruppo protagonista della scena della comunicazione come Adnkronos», dice Matteo Farsura a capo delle manifestazioni orafogioielliere di Ieg.

«Una partnership che oggi abbraccia anche la nostra divisione jewellery & fashion ma che già da lungo tempo si sostanzia nel convinto sostegno ad alcuni tra i progetti di maggior spicco e valore della nostra Spa. Progetti che Adnkronos ha contribuito a rendere visibili e autorevoli in tutto il Paese. Un partner reca in dote anche le sue connessioni internazionali, tema centrale per Vicenzaoro e l'intera industry», aggiunge.

Come afferma Felice d'Endice, direttore Adnkronos Comunicazione, «la fiducia che Ieg ci ha accordato, scegliendoci come communication partner, si fonda sulla condivisione di valori, principi, storia, approccio alla comunicazione, asset sempre più strategico per lo sviluppo del business». «Per una società di consulenza in comunicazione e relazioni pubbliche che ha oltre 40 anni di storia, il percorso appena iniziato con Ieg rappresenta una tappa importante per disegnarne il futuro», conclude.

## PORTALE DIGITALE

## «Fisascat per te», nuovo portale per lavoratori commercio turismo e servizi

*Un progetto innovativo nato per offrire supporto, assistenza e consulenza personalizzata*

■ Roma - La Fisascat Cisl presenta il nuovo portale digitale 'Fisascat per te', un progetto innovativo nato per offrire supporto, assistenza e consulenza personalizzata alle lavoratrici e ai lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi iscritti alla federazione cislina, in sinergia con le federazioni territoriali, interregionali e regionali. Il sito, già attivo e disponibile all'indirizzo [www.fisascatperte.it](http://www.fisascatperte.it), è stato ideato per semplificare l'accesso alle informazioni sui contratti collettivi e per fornire strumenti utili ad orientarsi in un mondo del lavoro sempre più complesso e in costante evoluzione.

Pensato per rispondere in maniera immediata alle esigenze di chi lavora nei settori del terziario di mercato, il portale consente di scaricare facilmente i contratti collettivi nazionali di lavoro e le relative schede sintetiche, di prenotare colloqui telefonici personalizzati con esperti per ricevere chiarimenti su tutele, diritti e normative, di fissare appuntamenti con le strutture territoriali della Fisa-

scat Cisl, nonché di accedere al sistema dei servizi Cisl.

Il segretario generale della Fisascat Cisl, Davide Guarini, ha spiegato come questo nuovo strumento rappresenti un'ulteriore conferma dell'impegno del sindacato verso i propri iscritti. «Con 'Fisascat per te' - ha dichiarato - vogliamo offrire un supporto concreto, facile da utilizzare e sempre accessibile, capace di rispondere alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori del terziario di mercato. In un contesto lavorativo che cambia rapidamente è fondamentale fornire ai nostri associati un punto di riferimento certo, che permetta loro di conoscere e valorizzare appieno le tutele contrattuali e i diritti sanciti dalla contrattazione collettiva». Il sito è disponibile per tutti gli utenti registrati, che potranno accedere ad una vasta gamma di contenuti esclusivi e servizi utili. Per scoprire di più, basta visitare [www.fisascatperte.it](http://www.fisascatperte.it) e iniziare ad esplorare tutte le opportunità che il portale mette a disposizione.



**adnkronos  
labitalia**

in collaborazione con  
Labitalia / Gruppo Adnkronos

## EVENTI

Monica Bottino

■ Il momento doveva arrivare. Arriva sempre. La «resa dei conti» tra padre e figlio, lo scontro, spesso, e il confronto, sempre. La somma delle emozioni e la differenza delle visioni. Il distacco che ci fa essere altro, ma senza dimenticare da dove veniamo. Ma quando il momento della memoria e dell'omaggio al padre da parte di un figlio vede protagonisti due grandi personalità, due creativi, due artisti, allora non stupiamoci se il risultato è profondamente, veramente, arte.

Emanuele Conte, regista e anima del Teatro della Tosse Fondazione Luzzati, porta in scena (dal 23 gennaio al 2 febbraio) «Una settimana di bontà 1975», un testo scritto dal padre Tonino e mai visto prima. Perché a volte c'è un destino nelle cose e forse era scritto che doveva essere Emanuele a fare conoscere il testo paterno, scritto 40 anni fa e attuale come fosse stato pensato ieri, magari oggi.

Quarant'anni dal testo teatrale, 90 anni che avrebbe compiuto Tonino Conte quest'anno (il regista, scrittore, poeta è scomparso nel 2020) e 50 anni di Teatro della Tosse. «Tantissime congiunzioni - le chiama Emanuele Luzzati - mi hanno portato a mettere in scena un testo che Tonino (lui lo chiama così, quasi a voler separare la figura del padre da quella dell'artista, ndr) non aveva mai proposto al pubblico. Lo faccio con una compagnia di attori giovani, bravissimi, che non hanno vissuto gli anni Settanta e Ottanta, che non hanno visto Genova in quel tempo difficile, come invece, per esempio, io l'ho percepita quando ero solo un bambino... attori straordinari che interpretano quello che potrebbe essere un teatro dell'assurdo, politicamente scorretto e attualissimo».

Intanto ieri sera le celebrazioni si sono aperte con una serata speciale, la proiezione pubblica, in anteprima nazionale, del documentario «Tonino Conte - Qui ci vorrebbe un regista» firmato da Felice Cappa per Rai Cultura, in onda su Rai 5 il 25 gennaio (e poi sempre visibile su Raiplay). «La serata come momento di condivisione e di incontro in sala per ritrovare quel senso di comunità che solo il teatro può restituire dedicato a Tonino e alle innumerevoli facce della sua arte: regista, scrittore, drammaturgo, poeta, artista visivo, ma soprattutto uomo di teatro», scrive il direttore della Tosse, Amedeo Romeo. Il documentario ripercorre la parabola esistenziale e artistica di Tonino Conte - legata a doppio filo alla città di Genova e al rapporto d'amicizia e collaborazione con lo scenografo Emanuele

TEATRO DELLA TOSSE FONDAZIONE LUZZATI

# «Una settimana di bontà 1975» Conte (figlio) racconta Conte

*Emanuele mette in scena un testo inedito del padre Tonino scritto nel 1975 e attualissimo nella sua ironica brutalità*

Luzzati e con tanti altri protagonisti della vita culturale della città della Lanterna - anche attraverso immagini di repertorio dei principali spettacoli realizzati da Conte a partire dagli anni '60 e delle testimonianze di tanti artisti e amici che lo hanno accompagnato in un viaggio teatrale lungo una vita. È a cura di Giulia Morelli, con la produttrice esecutiva Serena Semprini, la programmatrice multimediale Matilde Pieraccini, con la consulenza di Elisa Sirianni, realizzato da Dimitri Patrizi.

Ma veniamo allo spettacolo, che conta anche su una colonna sonora composta da una selezione di canzoni del tempo, «non così note al pubblico», un viaggio musicale che, passando dai Nomadi, Piero Ciampi, Rino Gaetano, Dalla e Inti Illimani, comincia con Gaber e finisce con Benvenuto Fortunato, una canzone scritta da Tonino nel 1968 e musicata da Oscar Prudente. Anche qui, come se sapesse che la sua creatura sarebbe andata in buone mani, Tonino non ha dato indicazioni. Emanuele ha scelto la colonna sonora e ambientato i dialoghi in uno spazio meno teatrale possibile. Le scene sono aperte nel senso che lo spettatore vede gli attori che si preparano nei camerini, pronti ad andare in scena. «Mi sono reso conto di quanto fosse sconosciuto dai giovani d'oggi il periodo degli "anni di piombo". Ormai sembra un'era fa, eppure, per la mia generazione è stata la culla in cui crescere da bambini ad adolescenti - scrive Emanuele nelle note di regia - Una settimana di bontà mette in scena un mondo in tensione continua, specialmente in Italia: bande armate, attentati, omicidi di mafia, l'eroina che ammazzava amici fraterni e che inquinava ogni angolo della città, ogni parco e giardino; sullo sfondo la guerra fredda e la bomba atomica che sembrava, da un momento all'altro, doverci cascare sulla testa, e via di seguito. Una settimana di bontà è un testo dal linguaggio modernissimo che non racconta gli anni di piombo, ma li vive dall'interno e li osserva da lontano. Questa fu la grande intuizione di un Tonino quarantenne, raccontarne più le persone che gli eventi, and-

IL REGISTA

“

Emanuele Conte

«Il momento giusto per parlare degli anni Settanta e Ottanta»



Sopra Emanuele Conte, sotto una scena di Una settimana di Bontà 1975. Nella Foto piccola Tonino Conte

PROSSIMA SETTIMANA AL TEATRO DEL PONENTE E SALA TRIONFO

## «Toma e Carolina», per i piccoli una favola che parla di amicizia

La programmazione della Tosse continua anche al Teatro del Ponente, a Voltri, in piazza Odicini, dove sabato 25 gennaio alle 16 (con replica domenica 26 gennaio sempre alle 16, nella Sala Trionfo dei Teatri di S. Agostino) con «Toma e Carolina» una produzione Anfiteatro - Progetto Piattaforma di Unoteatro, con testo e regia di Giuseppe Di Bello, con Marco Continanza. Toma e Carolina è uno spettacolo che parla di diversità, ma soprattutto è un inno all'amicizia. È la storia di Tomaso, bambino con una passione smisurata per il mondo dei cowboy, un mondo tutto suo in cui si traveste e mette in scena mille avventure fantastiche e per questo, viene deriso ed emarginato fino ad isolarsi davanti alla tv in compagnia solo di telefilm e vecchi cartoni ani-



mati. Un guasto improvviso alla tv lo costringerà ad uscire e riscoprire la realtà fisica, riattivare la sua capacità di immaginare, permettendogli di fare un incontro che cambierà la sua storia vivendo un intenso rapporto di amicizia, fatto di intesa, fantasia e gioco. Dai 5 anni.

re oltre la facciata politica per arrivare all'umanità, ai vecchi qualsiasi che sembravano soccombere ai nuovi e ad una nuova morale, il conformismo moderno. La ferocia delle persone per bene, gli ideali non sempre trasparenti, il sesso libero, gli spinelli; ragazzi cresciuti fra valori tradizionali, ex fascisti ed ex partigiani. Un modo nuovo e contraddittorio. Dall'oratorio a bandiera rossa».

L'ironia dissacrante è la cifra distintiva dell'opera di Tonino Conte, che rimanda all'omonimo volume del pittore Max Ernst che nei primi anni Trenta del Novecento realizzò la prima *graphic novel*. Un libro di immagini che di bontà non hanno nulla, tutt'altro. E anche Tonino scavava l'animo umano per raccontare quanto l'umana ferocia possa fare danni in ogni tempo, ieri, oggi e certamente anche domani.

Raccontare la visione del mondo del padre. Almeno una parte. Questo ha fatto Emanuele. Che per gran parte della vita adulta, come lui stesso racconta, è stato «in conflitto con Tonino, come succede a due persone che hanno caratteri imprevedibili». «Quando ho cominciato a lavorare con lui non è stato facile... Lui era esigente e dirompente nel suo voler raggiungere gli obiettivi ad ogni costo», racconta Emanuele che aggiunge: «nonostante la conflittualità c'è sempre stata grande stima, grande voglia di fare le cose insieme, ero il suo risolvi-problemi in tante occasioni, come le sue idee di spettacoli dentro le fabbriche o sulla diga foranea, che sono state sfide difficili ed è stato bello vincerle».

Poi arriva la «pace». Negli ultimi anni di Tonino il rapporto si addolcisce. «Sono stati tempi molto belli - racconta ancora Emanuele - Andavo a leggergli le poesie, i libri, lui si divertiva a giocare a carte con me... c'è stato un riavvicinamento tra di noi quando lui era avanti con gli anni». Il rapporto tra padre e figlio alla fine è tornato a prima dell'esperienza totalizzante Tosse. «Come quando ero bambino e la prima parola che ho detto è stata *mamma*... come mi ricordava sempre un suo caro amico». Adesso si va avanti, dopo un ventennio in cui proprio grazie ad Emanuele e alla sua squadra la Tosse ha superato i cambiamenti raggiungendo risultati ragguardevoli, nonostante la concorrenza e la crisi generale del settore. Si pensa già alla stagione estiva, alle location all'aperto, suggestive e incantatrici, come Villa Duchessa di Galliera di Voltri o Apricale, nel ponente ligure, che hanno richiamato l'anno scorso oltre 12mila spettatori a immergersi nella magia del teatro senza tempo della Tosse. Dove si può anche restare bambini, ma chi vuole può leggere anche i grandi temi del nostro tempo.



studiowiki.it

**INNOVATIVA  
STRUMENTAZIONE  
CHIRURGIA ROBOTICA**  
per interventi  
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA  
PIATTAFORMA**  
per la chirurgia  
guidata  
della colonna

**ACCREDITATA  
DALLA REGIONE  
PIEMONTE  
TRA I CENTRI  
DI FASCIA A**

Verifica le nostre  
liste d'attesa  
**su [www.ccbra.it](http://www.ccbra.it)**  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA  
DI CURA  
CITTÀ  
DI BRA**

ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE